



Comune di Calabritto

Provincia di Avellino

PROGETTO DI TAGLIO della PARTICELLA FORESTALE n. 30 del P.A.F. 2015 - 2024

*Incarico conferito con determina
del Responsabile Del Servizio Finanziario e Contabile
n. 78 del Registro del Settore e n. 371 del Registro del Generale del 24/09/2015*

Regolamento Regionale n. 3/2017 e ss.mm. e ii.

Elaborato unico comprendente:

- **ATTI AMMINISTRATIVI (DETERMINA D'INCARICO, DGR DI APPROVAZIONE DEL PAF, PARERI E NULLA OSTA)**
- **RELAZIONE TECNICA**
- **PIEDILISTA PIANTE DI CONFINE**
- **PIEDILISTA DI MATRICINATURA**
- **PIEDILISTA DI MARTELLATA**
- **RAGGRUPPAMENTO PER CLASSI DI DIAMETRO**
- **RILIEVI IPSO-DENDROMETRICI**
- **VALUTAZIONE ANALITICA**
- **ANALISI DEI PREZZI**
- **VERBALE DI STIMA**
- **COROGRAFIA E CARTOGRAFIA**
- **CAPITOLATO D'ONERI**

Data, 5 agosto 2020

Il Tecnico
Dott. For. Giovanni GAMMARANO



Studio Tecnico di consulenza e progettazione agronomica, forestale ed ambientale
Dott. For. Giovanni Gammarano - Via Piano Bombace n° 5 – 84060 Montano Antilia (SA) -
tel e fax (0974) 951093 – cell. 388-38.19.975
e-mail giovanni.gammarano@gmail.com PEC: g.gammarano@epap.conafpec.it
C.F. GMM GNN 80C13 L628H - P. IVA 00281008888

ATTI AMMINISTRATIVI



COMUNE DI CALABRITTO

Provincia di Avellino

SETTORE FINANZIARIO E CONTABILE

N. 371 registro generale

N. 78 registro Settore

SETTORE N.2

OGGETTO: Conferimento incarico professionale al dott. Gammarano Giovanni per progetti di taglio di martellata e valutazione di incidenza part. lle 50-36-51-20-30-33-52-21-39-42-44-19-31-32-74-79-7-12-34-35-40-41-53 del P.A.F. periodo 2015/2024.
CIG XCB14E677A

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

L'anno duemilaquindici, addì ventiquattro del mese di settembre nella Sede Municipale;

Premesso che con delibera G.C.n. 45 del 30.6.2015 si deliberava l'indirizzo al responsabile del settore Patrimonio per l'incarico professionale relativo ai progetti di taglio e valutazione d'incidenza delle particelle nn. 50-36-51-20-30-33-52-21-39-42-44-19-31-32-74-79-7-12-34-35-40-41-53 rientranti nel Piano di assestamento forestale dei beni silvo pastorali periodo 2015-2024 approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 681 del 23.12.2014;

Riscontrato che il tecnico dott. Giovanni Gammarano con studio in Montano Antilia (SA) già tecnico di fiducia di questo Ente, si è reso disponibile all'incarico professionale in premessa;

Richiamato il D. Lgs. 163/2006 art. 125;

Richiamata la L. 106/2011, con la quale rimodula la soglia minima per l'affidamento diretto in economia per gli appalti dei servizi e forniture, uniformandola a quella dei lavori pari a € 40.000,00 (quarantamila);

Ritenuto dover procedere alla nomina di un tecnico di fiducia dell'Ente;

Riscontrata la correttezza della procedura eseguita secondo le modalità di cui all'art. 191, D.Lgs. 267/2000;

Visti gli artt. 183 e 184 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 4 del regolamento di contabilità comunale;

Visto il regolamento comunale per i lavori, le forniture ed i servizi in economia, approvato con atto di consiglio comunale n. 21 del 31.05.2007;

DETERMINA

Per quanto detto in narrativa,

Di affidare l'incarico professionale in premessa nel rispetto del combinato disposto tra l'art. 91 comma 2 e l'art. 125 comma 11 del D.Lgs. n. 163/2006 e l'art. 25 del Regolamento comunale al dott. For. Giovanni Gammarano con studio in Montano Antilia (SA);

Di stabilire quale compenso professionale in premessa, la percentuale del 5% da calcolare sulla base di stima dei progetti di taglio;

Di approvare lo schema di convenzione allegata alla presente forma parte integrante e sostanziale;

Di stabilire, altresì, che l'importo del compenso non sarà superiore ad € 40.000,00 come disposto dall'art. 125 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., anche nel caso di eccedenza risultante dal calcolo scaturito con l'applicazione della percentuale e il prezzo di stima dei lotti boschivi;

Di dare atto che la spesa graverà sui depositi cauzionali versati dalle ditte aggiudicatrici risultanti dei verbali di gara espletati;

Inviare copia della presente determinazione all' Ufficio Segreteria per la registrazione sul registro generale delle determinazioni.

Inviare copia della presente determinazione all'Ufficio di Ragioneria per l'emissione dei relativi mandati di pagamento.



IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Ass. Di Popolo Giacomo)

IN RIFERIMENTO ALLA SUESTESA DETERMINAZIONE COMPORTANTE IMPEGNO DI SPESA:

Visto: per la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
FINANZIARIO E CONTABILE
(Ass. Di Popolo Giacomo)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all' ALBO ONLINE del COMUNE in data odierna per rimanervi quindici giorni consecutivi.

Li, _____

IL MESSO COMUNALE



Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 23/12/2014

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

*L. R. 11/96 Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del comune di Calabritto (AV)
validita' 2015/2024-Approvazione(con allegati).*

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	ASSENTE
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI	PRESIDENTE
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	
4)	"	Bianca Maria	D'ANGELO	
5)	"	Vittorio Luigi	FUCCI	
6)	"	Gaetano	GIANCANE	
7)	"	Anna Caterina	MIRAGLIA	
8)	"	Severino	NAPPI	
9)	"	Daniela	NUGNES	
10)	"	Giovanni	ROMANO	
11)	"	Ermanno	RUSSO	
12)	"	Pasquale	SOMMESE	
13)	"	Sergio	VETRELLA	
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L. R. n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità ad appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F.- con validità decennale, approvati dalla Giunta Regione della Campania (art. 10, c. 1 e art. 12 All. A, L. R. 11/96);
- b. le aree interessate dal Piano di Assestamento Forestale del comune di Calabritto (AV) ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), per cui devono essere sottoposte alla procedura di Valutazione d'Incidenza;
- c. con nota dell' Unità Operativa Dirigenziale – U.O.D. - *Foreste* (52.06.07) del 5/9/2014, prot. n. 586016, è stato chiesto al comune di Calabritto (AV) di procedere alla rendicontazione delle spese sostenute per la redazione del P.A.F., la restituzione all'Amministrazione Regionale delle eventuali economie realizzate e l'aggiornamento all'attualità della decorrenza del periodo di vigenza del Piano;
- d. il comune di Calabritto (AV) con le note del 21/11/2014, prot. 4986, e del 5/12/2014, prot. n. 5228, ha trasmesso la rendicontazione finale delle predette spese, la versione definitiva del Piano di Assestamento Forestale dei propri beni silvo-pastorali con l'aggiornamento del periodo di vigenza con decorrenza dal 2015 (decennio 2015/2024) e l'evidenza della restituzione delle economiche realizzate;

PRESO ATTO che:

- a. il comune di Calabritto (AV) con la nota del 4/9/2014, prot. n. 3650, ha trasmesso:
 - nota dell'Autorità di Bacino *Campania Sud* del 25/2/2013, prot. n. 595, (Allegato A);
 - nulla osta sul PAF del comune di Calabritto del Parco Regionale dei *Monti Picentini* del 30/5/2013, prot. n. 412 (Allegato B);
 - Decreto Dirigenziale del 4/7/2014, n. 80, con il quale l'U.O.D. *Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale* (52.05.07) ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza del P.A.F. (Allegato C);
- b. le predette prescrizioni trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione del P.A.F. ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
- c. gli Enti competenti a verificare la corretta e puntuale attuazione delle suddette prescrizioni sono la Comunità Montana *Terminio-Cervialto* e l'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino (52.06.15);

CONSIDERATO che:

- a. il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3, Allegato A, e ss. mm.ii. a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dall'ex Settore per il Piano Forestale Generale e dall'U.O.D. *Foreste*;
- b. il periodo di vigenza del P.A.F. del Comune è stato aggiornato al decennio 2015/2024, al fine di disporre di uno strumento di pianificazione forestale di durata effettivamente decennale;

DATO ATTO che il P.A.F. del comune di Calabritto (AV) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso l'U.O.D. *Foreste* (52.06.07) incardinata nella Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06);

RITENUTO che sussistono i presupposti, ai sensi dell'art. 12, Allegato A – L. R. n. 11/96, per l'approvazione del Piano di Assestamento Forestale del comune di Calabritto (AV), predisposto per il decennio 2015/2024;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. approvare il Piano di Assestamento Forestale del comune di Calabritto (AV), valevole per il decennio 2015/2024, corredato dai seguenti atti che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - 1.1. nota dell'Autorità di Bacino *Campania Sud* del 25/2/2013, prot. n. 595, (Allegato A);
 - 1.2. nulla osta sul PAF del comune di Calabritto del Parco Regionale dei *Monti Picentini* del 30/5/2013, prot. n. 412 (Allegato B);
 - 1.3. Decreto Dirigenziale del 4/7/2014, n. 80, con il quale l'U.O.D. *Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale* (52.05.07) ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza del P.A.F. (Allegato C);
2. dare mandato alla Comunità Montana *Terminio-Cervialto* ed all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino (52.06.15), di verificare, nelle successive fasi attuative del P.A.F. del comune di Calabritto (AV), in particolare nei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario, la corretta e puntuale attuazione delle suddette prescrizioni;
3. dare atto che il P.A.F. del comune di Calabritto (AV) costituisce, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L. R. 11/96, atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
4. dare atto che il P.A.F. del comune di Calabritto (AV) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso l'U.O.D. *Foreste* (52.06.07) incardianta presso la Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06);
5. inviare la presente deliberazione:
 - 5.1. al Dipartimento della *Salute e delle Risorse Naturali* (DIP. 52);
 - 5.2. alla Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (DIP. 52, D.G. 02);
 - 5.3. all'U.O.D. *Foreste* (DIP. 52, D.G. 06, U.O.D. 07);
 - 5.4. all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino (DIP. 52, D.G. 06, U.O.D. 15);
 - 5.5. all'U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C. .



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	681	del	23/12/2014	DIPART.	52	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP.	6	UOD/STAFF DIR.GEN.	7
------------------	-----	-----	------------	---------	----	--------------------------	---	-----------------------	---

OGGETTO :

*L. R.11/96 Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del comune di Calabritto (AV)
validita' 2015/2024-Approvazione(con allegati).*

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ⁱ ASSESSORE ⁱ		<i>Assessore Nugnes Daniela</i>	_____	_____
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		<i>Dr. Diasco Filippo</i>	_____	_____
IL CAPO DIPARTIMENTO		<i>Prof. Romano</i>	_____	_____

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	<i>23/12/2014</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA <i>23/12/2014</i>

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

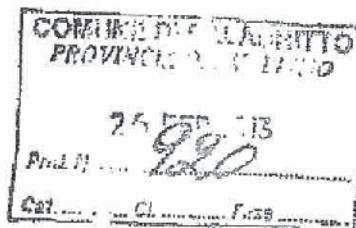
Firma

28-FEB-2013 16:46 Da: UTC CALABRITTO
28/02 2013 11:38 FAX 0815627827

082752368
ADDRESA SELA

R: 0974951093

P.1/1
1000



IL COMMISSARIO STRAGORDINARIO

Prot. n° 595 del 25 FEB. 2013

Al Comune di Calabritto
Ufficio tecnico
83040 CALABRITTO (AV)
fax 0837 63285

Nota trasmessa esclusivamente via FAX
(art.45 - comma 1 - D.lgs. 82/05)

OGGETTO: Piano di Assestamento Forestale 2013 - 2022 richiesta parere.

Con riferimento alla vs. nota n.658/13 di pari oggetto si comunica che, in
scrivente Autorità di Bacino esprime parere, per quanto di competenza, sui piani
forestali pluriennali e annuali, attuativi del Piano Forestale Generale, così come prevede
la L.R. 11/96 e ss.mm.ii.

I PAF trovano valenza applicativa nella fase di attuazione sui progetti dei
singoli interventi di sistemazioni idraulico-forestale, sentieristica naturalistica, strade
forestali etc., per la valutazione di compatibilità idrogeologica, in conformità a quanto
previsto dalle Norme di Attuazione del vigente Piano Stralcio per l'Assestamento
Idrogeologico (PSAI) - giusta delibera del Comitato Istituzionale dell'ADB Sele del 18
settembre 2012, e pubblicato sulla G.U.R.I. - serie generale n. 247 del 22.10.2012.

Appare opportuno precisare che, ai progetti di taglio vanno applicate le
disposizioni previste dagli artt.17 e seguenti, della citata L.R. 11/96, verificando
l'opportunità di sottoporre a particolari limiti di utilizzazione, individuati ai sensi degli
artt.17 e seguenti del R.D. n.3267/1923, i boschi che, per le particolari caratteristiche
geomorfologiche delle aree oggetto della pianificazione, svolgono evidenti funzioni di
salvaguardia idrogeologica.

Pertanto, in questa fase programmatica non è necessario che il Comune di
Calabritto acquisisca il parere di questa Autorità di Bacino.

- Don. Giovanni D'Amico -

Avv. Luigi Stefano Sorvino

Il coordinatore del PSAI
- Geol. Francesco Santomartino -

Centro Direzionale Is E3 - NAPOLI
Tel 081 7509212 - fax 081 5627827

sito web: www.abicale.it

Prot. 412

NUSCO 30/05/2013

Al Comune di
83040 Calabritto (AV)

OGGETTO: Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del comune di Calabritto -
Richiesta NULLA OSTA e Valutazione d'incidenza - SENTITO - DPR 357/97 e
ss.mm.ii. e Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania -

Premesso

- che parte il territorio del Comune Calabritto (AV), ricade nell'ambito della perimetrazione del Parco Monti Picentini, definita con D.G.R. n° 1539 /2003;
- il suddetto Comune ha trasmesso istanza intesa ad ottenere quanto in oggetto esplicitato;

Atteso che, dalla documentazione trasmessa ed esaminata, l'intervento ricade, nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Picentini, in area A- B - C "Area di riserva generale" "Area di riserva generale" e "Area di riserva controllata" nonché in zona protetta Natura 2000 SIC IT8040010, IT8040049 e IT8040052 e zona ZPS IT8040021;

Visto:

- le norme di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Picentini BURC speciale del 27 maggio 2004 allegato "5" B;
- L'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
- l'art. 4, comma 4, del Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania - Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza;
- la D.G.R. 19 Marzo 2010 n.324 Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania;
- Legge n. 394/1991 - L.R. n 33/93, art. 15 e la L.R. n. 24/1995, art. 5 e la circolare della Regione Campania - Urbanistica n° 1 del 14/12/2005;

Per quanto di competenza

CONCEDE

NULLA OSTA al Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Calabritto, in premessa indicato.

ESPRIME

Parere favorevole in ordine alla valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.-


Il Responsabile Amministrativo
Arch. Dario Dello Buono

ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI

Sede Legale: Via Roma - Palazzo di Città - 83051 Nusco (Avellino) tel. 0827 64413 fax 0827 604956
e-mail: info@parcoregionalemontipicentini.it sito: www.parcoregionalemontipicentini.it
Sede Comunità del Parco: Via Duomo - 84042 Acerno (Salerno) tel./fax 089 869955



Decreto Dirigenziale n. 80 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REVISIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2013 2022" - DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CALABRITTO (AV) - CUP 6918.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"*;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 846704 in data 10/12/2013 il Comune di Calabritto (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Revisione del Piano di Assestamento Forestale 2013 2022", richiedente Comune di Calabritto con sede in Via Salvatore Allende, 83040 Calabritto (AV);
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente della UOD 07 Valutazioni Ambientali al gruppo istruttorio costituito da D'Aniello-Fusco-Cozzolino, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/05/2014, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - Il rispetto delle misure di mitigazione presenti nella Relazione di Incidenza di seguito specificate:
 - Al fine di tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione, oltre al materiale inferiore a 2 cm di diametro, dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate anche parte del materiale di risulta cippato al fine di consentirne la degradazione ad opera della fauna microbica e rientrare, così, nel ciclo degli elementi nutritivi espletando, nel contempo, un'azione tampone nei confronti delle piogge.
 - Ottimizzazione periodo d'intervento per evitare disturbo alla fauna locale e migratoria : al fine di evitare completamente la concomitanza temporale delle operazioni necessarie, alla realizzazione degli interventi selvicolturali, con tali periodi le operazioni potranno svolgersi da metà agosto a fine marzo. Tale periodo non interferisce:
 - con la riproduzione dell'avifauna stanziale e con quella stazionale;
 - con il passo migratorio;
 - con i periodi riproduttivi dei rettili e degli anfibi;
 - con le fasi fondamentali nella biologia del lupo, del gatto selvatico e della lontra che vengono tutelate;
 - L'esbosco dovrà essere effettuato seguendo le piste e/o le mulattiere esistenti, evitando di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua. Ciò in quanto, durante il periodo di svernamento, tali luoghi divengono biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli odonati segnalati nei SIC e nella ZPS.
 - In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo dell'imposto gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrebbe comportare occupazione temporanea di detto habitat con la possibilità di danneggiare le specie erbacee di interesse comunitario eventualmente presenti.
 - In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo o come zone dove effettuare la cippatura del materiale di risulta, gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrà comportare occupazione temporanea di detto habitat e la possibile distruzione di specie erbacee protette
 - Si prescrive che gli interventi descritti in relazione relativi a:
 - l'utilizzazione dei pascoli e il loro miglioramento;
 - la possibilità di utilizzare alcune aree dotate di modeste attrezzature per il turismo leggero e di poter svolgere all'interno dei boschi attività escursionistica;
 - manutenzione e sistemazione del piano viabile delle piste e sentieri forestali esistenti;
 - manutenzione e allestimento di percorsi naturalistici;
 - regolamentazione del prelievo dei prodotti del sottobosco, del legnatico, delle acque per l'abbeveraggio etc. e realizzazione di fontanili e abbeveratoi, qualora incidenti sui siti della rete Natura 2000 interessanti il territorio comunale e non ricadenti nelle ipotesi di esclusione di cui all'art. 3 comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2010 in materia di valutazione di Incidenza, dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza.
 - Altresì si prescrive di:
 - preservare al taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei alla nidificazione dell'ornitofauna;
 - di sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza, qualora ricadenti o prossimi ai Siti della Rete Natura 2000 nuovi eventuali interventi di rimboschimento in aree nude attualmente non programmati nel PAF e in previsione di accesso ai fondi comunitari (PSR 2007-2013) per interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva e per l'aumento del potenziale forestale; le aree in cui è previsto il ripristino delle condizioni normali di densità e di mescolanze nei boschi esistenti e nei pochi nuclei di rimboschimenti efficienti è vietato piantare o seminare specie che non rientrano nella composizione floristica della fitocenosi esistente nella

- stazione di interesse, utilizzando sementi certificati.
- rilasciare al taglio almeno cinque individui arborei per ettaro, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).
- che il Comune di Calabritto ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 29/07/2013, agli atti della UOD 07;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore D'Aniello-Fusco-Cozzolino

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. Di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 14/05/2014, relativamente al progetto "Revisione del Piano di Assestamento Forestale 2013 2022", richiedente Comune di Calabritto con sede in Via Salvatore Allende, 83040 Calabritto (AV), con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - Il rispetto delle misure di mitigazione presenti nella Relazione di Incidenza di seguito specificate:
 - Al fine di tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione, oltre al materiale inferiore a 2 cm di diametro, dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate anche parte del materiale di risulta cippato al fine di consentirne la degradazione ad opera della fauna microbica e rientrare, così, nel ciclo degli elementi nutritivi espletando, nel contempo, un'azione tampone nei confronti delle piogge.
 - Ottimizzazione periodo d'intervento per evitare disturbo alla fauna locale e migratoria : al fine di evitare completamente la concomitanza temporale delle operazioni necessarie, alla realizzazione degli interventi selvicolturali, con tali periodi le operazioni potranno svolgersi da metà agosto a fine marzo. Tale periodo non interferisce:
 - con la riproduzione dell'avifauna stanziale e con quella stazionale;
 - con il passo migratorio;
 - con i periodi riproduttivi dei rettili e degli anfibi;
 - con le fasi fondamentali nella biologia del lupo, del gatto selvatico e della lontra che vengono tutelate;
 - L'esbosco dovrà essere effettuato seguendo le piste e/o le mulattiere esistenti, evitando di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua. Ciò in quanto, durante il periodo di svernamento, tali luoghi divengono biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli odonati segnalati nei SIC e nella ZPS.
 - In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo dell'imposto gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrebbe comportare occupazione

- temporanea di detto habitat con la possibilità di danneggiare le specie erbacee di interesse comunitario eventualmente presenti.
- In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo o come zone dove effettuare la cippatura del materiale di risulta, gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrà comportare occupazione temporanea di detto habitat e la possibile distruzione di specie erbacee protette
 - Si prescrive che gli interventi descritti in relazione relativi a:
 - l'utilizzazione dei pascoli e il loro miglioramento;
 - la possibilità di utilizzare alcune aree dotate di modeste attrezzature per il turismo leggero e di poter svolgere all'interno dei boschi attività escursionistica;
 - manutenzione e sistemazione del piano viabile delle piste e sentieri forestali esistenti;
 - manutenzione e allestimento di percorsi naturalistici;
 - regolamentazione del prelievo dei prodotti del sottobosco, del legnatico, delle acque per l'abbbeveraggio etc. e realizzazione di fontanili e abbeveratoi, qualora incidenti sui siti della rete Natura 2000 interessanti il territorio comunale e non ricadenti nelle ipotesi di esclusione di cui all'art. 3 comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2010 in materia di valutazione di Incidenza, dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza.
 - Altresì si prescrive di:
 - preservare al taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei alla nidificazione dell'ornitofauna;
 - di sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza, qualora ricadenti o prossimi ai Siti della Rete Natura 2000 nuovi eventuali interventi di rimboschimento in aree nude attualmente non programmati nel PAF e in previsione di accesso ai fondi comunitari (PSR 2007-2013) per interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva e per l'aumento del potenziale forestale; le aree in cui è previsto il ripristino delle condizioni normali di densità e di mescolanze nei boschi esistenti e nei pochi nuclei di rimboschimenti efficienti è vietato piantare o seminare specie che non rientrano nella composizione floristica della fitocenosi esistente nella stazione di interesse, utilizzando sementi certificati.
 - rilasciare al taglio almeno cinque individui arborei per ettaro, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroterri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).
2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;
4. DI trasmettere il presente atto:
- al proponente Comune di Calabritto, Via Salvatore Allende, 83040 Calabritto (AV)
 - al Corpo Forestale dello Stato di Lioni, Via U. Foscolo, 5, 83047 Lioni (AV)
 - alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Centro Dir.le, is. A6, 80143 Napoli
5. DI trasmettere il presente atto alla UOD 40 03 05 per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

RELAZIONE

PREMESSA

Il comune di Calabritto, con Determina del Responsabile del Settore Finanziario e Contabile **n. 78 del Registro di Settore e n. 371 del R.G. del 24.09.2015**, ha affidato l'incarico per la **redazione del progetto di taglio della particella Forestale n. 30 del P.A.F.** al sottoscritto Dott. For.le Giovanni Gammarano, iscritto all'ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Salerno con il numero progressivo n° 704.

Il Progetto in parola è stato redatto ai sensi del Regolamento n. 3/2017 e ss. mm. e ii. e sulla base di quanto previsto dal **Piano di Assestamento Forestale del comune di Calabritto valido per il periodo 2015-2024 (approvato con DGR n. 681 del 23.12.2014)**.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La particella in oggetto è situata in località "Coste di Sazzano", non distante dal "Piano Sazzano", ed è individuata in catasto terreni del comune di Calabritto al Foglio 37 p.lla n. 8.

Nel PAF detto lotto boschivo è identificato con una superficie totale di Ha 7,95 interamente boscata. L'area in esame ricade nell'ambito territoriale della Comunità Montana Terminio – Cervialto, nella perimetrazione del Parco Regionale dei "Monti Picentini" - zona "B" – Area di riserva generale, nell'area SIC IT8040010 "Monte Cervialto e Montagnone di Nusco" e nella ZPS IT8040021 "Picentini".

Il range altimetrico è compreso tra i 1.260 m e i 1.380 m s.l.m. circa e la pendenza media è del 20%; l'esposizione prevalente è a nord; dal punto di vista morfologico la particella è posizionata in alto versante.

Su gran parte della superficie il suolo è profondo e fresco nei ripiani; sono presenti zone prive di vegetazione, con modesta rocciosità affiorante.

Aspetti geologici

La genesi del Massiccio del Cervialto e delle zone contermini è sufficientemente nota. Le spinte orogenetiche avevano iniziato già nel Secondario il sollevamento dal fondo del mare degli strati di dolomia e di calcare, ma le prime creste del Cervialto affiorano solo

nel Terziario. Le ossature del Cervialto sono costituite da enormi pile di calcari del Mesozoico, con banchi compatti che si alternano a dolomie farinose, in cui il carsismo é assai sviluppato. Ne deriva che le abbondanti acque meteoriche (circa 2.000 mm annui) precipitano prontamente in profondità, per affiorare, nelle zone pedemontane con ricche sorgenti.

Il clima dell'area può essere classificato di tipo “mediterraneo” con aspetti di continentalità determinati sia dalla distanza dalla costa che dall'andamento orografico e altimetrico.

Le temperature minime si riscontrano nel periodo novembre - febbraio con punte negative anche di - 12°C nelle valli in quota. Gli episodi di gelate tardive si verificano frequentemente anche nel mese di marzo e aprile (nelle zone in quota). I massimi si registrano in luglio e agosto con temperature che superano spesso i 30°C.

Il regime pluviometrico, sia delle zone in quota che dei versanti medio-inferiori dell'area in esame, accusa chiari caratteri di mediterraneità con massimo principale delle precipitazioni annue in inverno (33%). Le precipitazioni risultano, comunque, pressoché omogeneamente distribuite anche nei periodi autunnali (32%) e primaverili (25% con precipitazioni più abbondanti nella prima parte del periodo). Il minimo di precipitazioni si ha soltanto nel periodo estivo (9-10%). La neve, nelle zone elevate e sui versanti più freddi, cade, poca o molta, tutti gli anni, da dicembre (novembre) a marzo (aprile), con valori massimi di altezza e persistenza in gennaio e febbraio: in alto spesso raggiunge altezze di 150-200 cm ed è presente, talora, fino a tutto aprile, in doline a maggiore altitudine e a riparo dai venti caldi sciroccosi, qualche anno, rimane fino a giugno-luglio. La stagione più ventosa è l'inverno, quindi l'autunno, l'estate, la primavera. I giorni di calma sono, nella media annua, 156, con valori massimi in estate, quindi in autunno, primavera e inverno. La dominanza della media annua andrebbe alla Tramontana, quindi seguirebbero, molto distanziate, il Levante, il Ponente, il Libeccio e il Grecale. Nel caso della particella in parola il vento ha un ruolo fondamentale, determinando spesso la sciabolatura delle piante, specie alle quote maggiori.

DESCRIZIONE VEGETAZIONALE

La particella è caratterizzata, nella porzione inferiore, dalla presenza di una fustaia a prevalenza di faggio con ontano, agrifoglio e acero; la struttura del bosco è regolare a tratti. Nella porzione a quote maggiori sono presenti tratti di fustaia matura con presenza di rinnovazione affermata.

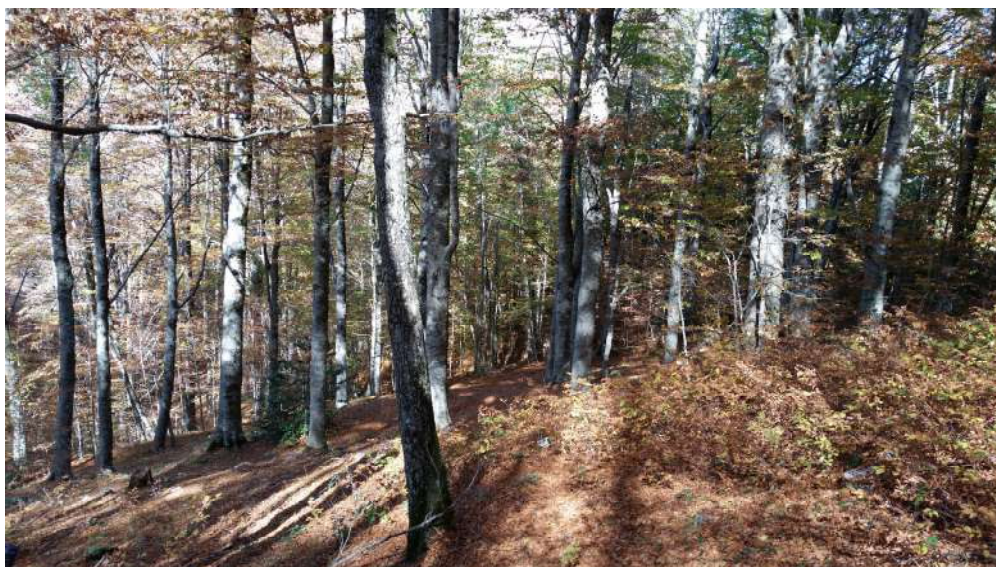


Foto n. 1 - soprassuolo particella 30



Foto n. 2 - soprassuolo particella 30

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il soprassuolo della particella forestale **30 del P.A.F.** interessato dalle operazioni di martellata è costituito, come sopra indicato, da una fustaia di faggio.

Nelle operazioni di martellata si è tenuto conto di quanto previsto dal P.A.F. per la particella in questione; la martellata ha riguardato gran parte della particella escludendo le zone a pendenza più accentuate e quelle con rocciosità affiorante.

È stato attuato un intervento di diradamento e di regolarizzazione del soprassuolo a carico del piano dominato e a carico dei soggetti del piano dominante: danneggiati, malformati, deformi, sottoposti, policormici, stroncati, con eccessiva ramosità, in sovrannumero ed in evidente stato di deperimento. L'intervento proposto ha lo scopo di salvaguardare i soggetti migliori, ovvero di perseguire il miglioramento della struttura nel suo complesso. Le chiome delle piante superstiti, non interessate dal taglio, generalmente manterranno un contatto fra loro o quasi. Sono stati eliminati alcuni soggetti maturi per liberare la rinnovazione affermata, ove presente.

La ripresa realizzata, pari a 273,70 mc, è lievemente inferiore a quella prevista dal PAF (300 mc) per la particella in esame per l'annualità 2018, pari al 9% in meno della ripresa prevista.

La particella è servita dalla strada asfaltata, che collega Piano Sazzano al centro abitato di Calabritto, che la costeggia nella porzione a nord, alle quote inferiori.

Non è prevista la realizzazione di alcuna nuova pista di servizio forestale.

Ulteriori prescrizioni previste dal Regolamento Regionale n. 3/2017

Ai sensi dell'art. 58 del Regolamento Regionale n. 3/2017 e ss. mm. e ii. l'allestimento dei prodotti del taglio e lo sgombero dai boschi dei prodotti stessi deve compiersi il più prontamente possibile.

Le operazioni di esbosco non devono danneggiare il soprassuolo e, in particolare, il novellame.

È vietato, salvo autorizzazione rilasciata dall'Ente delegato territorialmente competente, il trasporto a valle del materiale legnoso lungo versanti, fossi e torrenti, in cui siano state eseguite opere di sistemazione idraulico forestale; è vietato, altresì, il trascinamento o lo

strascico lungo strade aperte al transito ordinario.

È vietato depositare, anche temporaneamente, materiale legnoso o di risulta all'interno dell'alveo di torrenti, fossi ed impluvi, per evitare i rischi connessi al trasporto a valle di tali materiali, in caso di forti precipitazioni.

È consentito il transito dei trattori gommati e dei trattori forestali lungo tracciati e/o varchi naturali, che non comportino danni al soprassuolo o movimenti di terra, salvo casi particolari (possibile costipamento del terreno, periodi particolarmente piovosi, rinnovazione in atto ecc.).

È vietato l'abbruciamento dei residui della lavorazione nei boschi. I residui delle utilizzazioni boschive, costituiti da ramaglie, cimali, sottobosco e da ogni altro avanzo della lavorazione, non utilizzabili commercialmente, sia delle fustaie che dei cedui, possono essere lasciati sul posto, adeguatamente ed uniformemente sparsi sulla superficie, oppure in piccole andane lungo le curve di livello, larghe massimo 1,5 metri ed alte al culmine massimo 30 centimetri, in modo che non siano di ostacolo all'affermazione della rinnovazione, purché le pezzature non siano superiori ai 1,5 metri di lunghezza, oppure sotto forma di triturato o cippato. Detti residui, ove non diversamente disposto da specifiche disposizioni di legge o nei provvedimenti di autorizzazione al taglio, debbono essere disposti in loco ordinatamente negli spazi vuoti, in piccole andane, lasciando libere le ceppaie e l'eventuale rinnovazione di specie forestali. Per ridurre il rischio di incendi, per una striscia di 20 metri lungo le strade e le piste forestali, i residui devono essere allontanati dalle tagliate o concentrati negli spazi liberi, il più prontamente possibile ed ivi triturati o cippati (vedasi cartografia allegata).

Ai sensi dell'art. 59 del Regolamento Regionale n. 3/2017 e ss. mm. e ii. ferma restante l'osservanza delle leggi relative al trasporto dei legnami, l'esbosco dei prodotti deve farsi, di regola, per strade, per condotti e canali di avvallamento già esistenti, evitando il transito e il rotolamento nelle parti di bosco tagliate di recente o in rinnovazione. In particolare, per quanto riguarda il trasporto con teleferica o filo a sbalzo, si richiamano le disposizioni di cui agli articoli 30 e seguenti del D.P.R. 28 giugno 1955, n. 771.

Il rotolamento e lo strascico è permesso soltanto dal luogo dove la pianta è stata atterrata

alla strada, condotta o canale o spazio vuoto più vicino.

È consentito l'impiego di trattrici gommate e/o cingolate e di gru a cavo, per l'avvicinamento del legname dal luogo dove la pianta è stata abbattuta al piazzale di carico.

DETERMINAZIONE DATI QUANTITATIVI

La sezione boschiva, su cui verrà effettuato l'intervento, è stata accuratamente delimitata, sulla base della originaria perimetrazione del PAF, attraverso l'individuazione di 41 piante, contrassegnate con un doppio anello in tinta verde posto a 1,30 m da terra (petto d'uomo) riportante, tra i due anelli, un numero progressivo di uguale tinta. Detti dati sono stati riportati in apposito **piedilista** allegato. Ciascuna pianta è stata *georeferenziata* al fine di ottenere una più facile individuazione nelle successive fasi di utilizzazione.



Foto n. 3 - albero di confine della tagliata

Nella cartografia allegata è stata opportunamente evidenziata l'area di intervento, con apposita retinatura.

La designazione dei soggetti che cadranno al taglio è stata effettuata mediante apposita martellata, apponendo l'impronta del martello forestale e un numero progressivo, in tinta

rossa, su specchiatura prodotta al ceppo; i dati sono stati riportati nell'apposito **piedilista** allegato.



Foto n. 4 – segnatura delle piante martellate

Le piante con diametro inferiore a cm 17,5 sono state contrassegnate al ceppo con una crocetta in tinta rossa e con l'impronta del martello forestale (vedasi prospetto piante crocettate).

L'altezza dendrometrica rilevata con l'ausilio dell'ipsometro (rilevando 2-3 altezze per ogni classe diametrica) ha permesso di costruire la curva ipsometrica per la cubatura della massa legnosa effettuata attraverso l'ausilio delle tavole di cubatura meglio rispondenti alle condizioni stazionali dei soprassuoli in esame; nello specifico è stata utilizzata la tavola di cubatura del faggio dell'Irpinia di Mario Cantiani.

Dai calcoli effettuati la massa ritraibile stimata risulta pari a **2.737,00 q.li di cui:**

- **1.047,10 q.li idonei come materiale da opera di faggio e ontano;**
- **1.689,90 q.li come materiale idoneo solo come legna da ardere di faggio e ontano;**

considerato il valore di macchiatico stimato:

- **in € 4,00 per il tondame da opera di faggio;**
- **in € 2,41 per la legna da ardere**

il valore commerciale del lotto boschivo ammonta complessivamente, in cifra tonda, ad **€ 8.300,00**, come desumibile dalla tabella che segue.

Assortimento	q.li	Euro/q.le	Totale €
Tronchi da sega	1.047,10	4,00	4.188,40
Tronchetti e legna da ardere	1.689,90	2,41	4.072,66
Totali	2.737,00		8.261,06
In cifra tonda			8.300,00

Il Tecnico incaricato
Dott. Forlè Giovanni Gammarano

A green circular official stamp is placed over the signature. The text within the stamp includes "ORDINE DEI TECNICI AGROFOSFORATI", "Dott. Forlè Giovanni Gammarano", "N. 204/AUG", and "SALERNO".

**RILIEVI DENDROMETRICI
E STIMA MATERIALE LEGNOSO RITRAIBILE**

Piante di confine da riservarsi al taglio nelle operazioni di martellata effettuate nella particella n° 30 del P.A.F del Comune di Calabritto (AV)

N° ordine	diam. a mt. 1,30	specie	alt.. stato veg.	N° ordine	diam. a mt. 1,30	specie	alt.. stato veg.
1	24	Faggio	buono	47			
2	74	Faggio	buono	48			
3	34	Faggio	buono	49			
4	42	Faggio	buono	50			
5	38	Faggio	buono	51			
6	20	Faggio	buono	52			
7	40	Acero	buono	53			
8	40	Ontano	buono	54			
9	46	Faggio	buono	55			
10	46	Faggio	buono	56			
11	54	Faggio	buono	57			
12	42	Faggio	buono	58			
13	80	Faggio	buono	59			
14	36	Faggio	buono	60			
15	48	Faggio	buono	61			
16	40	Faggio	buono	62			
17	30	Faggio	buono	63			
18	30	Faggio	buono	64			
19	30	Faggio	buono	65			
20	40	Faggio	buono	66			
21	26	Faggio	buono	67			
22	30	Faggio	buono	68			
23	24	Faggio	buono	69			
24	26	Faggio	buono	70			
25	30	Faggio	buono	71			
26	30	Faggio	buono	72			
27	54	Faggio	buono	73			
28	38	Faggio	buono	74			
29	38	Faggio	buono	75			
30	38	Faggio	buono	76			
31	48	Faggio	buono	77			
32	54	Faggio	buono	78			
33	64	Faggio	buono	79			
34	26	Faggio	buono	80			
35	46	Faggio	buono	81			
36	46	Faggio	buono	82			
37	42	Faggio	buono	83			
38	40	Faggio	buono	84			
39	26	Faggio	buono	85			
40	28	Faggio	buono	86			
41	26	Faggio	buono	87			
42				88			
43				89			
44				90			
45				91			
46				92			

Il tecnico incaricato

Dott. For.le Giovanni Gammarano

**Progetto di taglio e stima del materiale legnoso ritraibile dagli alberi d'altofusto martellati nella p.lla
forestale 30 del Piano di Assestamento Forestale di Calabritto (AV)**

N° ordine	diam. a mt. 1,30	specie	alt. stato veg.	% tronchi	N° ordine	diam. a mt. 1,30	specie	alt. stato veg.	% tronchi	N° ordine	diam. a mt. 1,30	specie	alt. stato veg.	% tronchi
1	38	faggio	2	35	47	26	faggio	2	10	93	18	ontano	3	0
2	54	faggio	2	85	48	24	faggio	3	0	94	22	ontano	3	0
3	40	faggio	2	65	49	24	faggio	3	0	95	22	ontano	3	0
4	26	faggio	2	10	50	20	faggio	3	0	96	24	ontano	3	0
5	20	faggio	3	0	51	26	faggio	3	0	97	34	ontano	2	55
6	38	ontano	2	65	52	18	faggio	3	0	98	20	ontano	3	0
7	22	ontano	3	0	53	22	faggio	3	0	99	20	ontano	3	0
8	48	ontano	3	0	54	52	faggio	2	80	100	20	ontano	3	0
9	20	faggio	3	0	55	26	faggio	2	10	101	36	ontano	2	55
10	38	ontano	2	65	56	44	faggio	2	75	102	38	ontano	2	65
11	50	ontano	2	80	57	50	faggio	2	80	103	58	faggio	2	85
12	46	faggio	2	75	58	36	faggio	2	55	104	52	faggio	2	80
13	46	faggio	2	75	59	42	faggio	3	0	105	30	faggio	2	35
14	52	faggio	2	80	60	28	faggio	3	0	106	20	faggio	3	0
15	76	faggio	2	85	61	18	faggio	3	0	107	38	faggio	2	65
16	20	faggio	3	0	62	28	faggio	2	35	108	48	faggio	2	80
17	30	faggio	2	35	63	18	faggio	3	0	109	36	faggio	2	55
18	54	faggio	3	0	64	36	ontano	2	55	110	44	faggio	2	75
19	46	faggio	2	75	65	42	ontano	3	0	111	50	faggio	2	80
20	20	faggio	3	0	66	30	ontano	2	35	112	44	faggio	2	75
21	42	ontano	2	65	67	18	ontano	3	0	113	42	faggio	2	65
22	58	ontano	3	0	68	26	faggio	3	0	114	18	faggio	3	0
23	22	faggio	3	0	69	22	ontano	3	0	115	48	faggio	2	80
24	58	faggio	2	85	70	18	ontano	3	0	116	40	faggio	2	65
25	48	faggio	2	80	71	20	ontano	3	0	117	44	faggio	2	75
26	24	faggio	3	0	72	26	ontano	2	10	118	48	faggio	2	80
27	28	faggio	3	0	73	36	faggio	2	55	119	50	faggio	2	80
28	26	ontano	2	10	74	20	ontano	3	0	120	40	faggio	2	65
29	20	faggio	3	0	75	28	ontano	2	35	121	34	faggio	2	55
30	32	ontano	3	0	76	20	faggio	3	0	122	40	faggio	2	65
31	18	faggio	3	0	77	30	ontano	2	35	123	40	faggio	2	65
32	34	faggio	2	55	78	22	ontano	3	0	124	44	faggio	2	75
33	20	faggio	3	0	79	18	faggio	3	0	125	24	faggio	3	0
34	20	faggio	3	0	80	44	faggio	2	75	126	22	faggio	3	0
35	28	faggio	2	35	81	34	faggio	2	55	127	18	faggio	3	0
36	24	faggio	3	0	82	18	ontano	3	0	128	20	ontano	3	0
37	24	faggio	3	0	83	32	ontano	2	35	129	18	faggio	3	0
38	26	faggio	2	10	84	24	faggio	3	0	130	56	faggio	2	85
39	20	faggio	3	0	85	20	ontano	3	0	131	18	faggio	3	0
40	18	faggio	3	0	86	20	ontano	3	0	132	18	faggio	3	0
41	26	faggio	2	10	87	20	ontano	3	0	133	26	faggio	3	0
42	20	faggio	3	0	88	28	ontano	2	35	134	32	faggio	3	0
43	20	faggio	3	0	89	22	ontano	3	0	135	22	faggio	3	0
44	20	faggio	3	0	90	32	ontano	2	35	136	34	faggio	2	55
45	20	faggio	3	0	91	22	faggio	3	0	137	18	faggio	3	0
46	26	faggio	3	0	92	34	ontano	2	55	138	36	faggio	2	55

Progetto di taglio e stima del materiale legnoso ritraibile dagli alberi d'altofusto martellati nella p.lla forestale 30 del Piano di Assestamento Forestale di Calabritto (AV)														
N° ordine	diam. a mt. 1,30	specie	alt.. stato veg.	% tronchi	N° ordine	diam. a mt. 1,30	specie	alt.. stato veg.	% tronchi	N° ordine	diam. a mt. 1,30	specie	alt.. stato veg.	% tronchi
139	24	ontano	3	0	185	34	faggio	3	0	231	20	faggio	3	0
140	46	faggio	2	75	186	18	faggio	3	0	232	18	faggio	3	0
141	18	ontano	3	0	187	18	faggio	3	0	233	34	faggio	3	0
142	24	faggio	3	0	188	58	faggio	2	85	234	44	faggio	2	75
143	22	faggio	3	0	189	20	ontano	3	0	235	18	faggio	3	0
144	34	faggio	2	55	190	20	ontano	3	0	236	32	faggio	3	0
145	18	ontano	3	0	191	32	faggio	2	35	237	18	faggio	3	0
146	18	faggio	3	0	192	32	faggio	2	35	238	26	faggio	2	10
147	18	faggio	3	0	193	30	faggio	2	35	239	20	faggio	3	0
148	26	faggio	3	0	194	30	faggio	3	0					
149	32	faggio	2	35	195	42	faggio	3	0					
150	30	faggio	2	35	196	18	faggio	3	0					
151	24	faggio	3	0	197	20	faggio	3	0					
152	28	faggio	2	35	198	18	faggio	3	0					
153	18	faggio	3	0	199	22	ontano	3	0					
154	26	faggio	2	10	200	26	faggio	2	10					
155	18	faggio	3	0	201	22	ontano	3	0					
156	26	faggio	3	0	202	24	faggio	3	0					
157	18	faggio	3	0	203	24	ontano	3	0					
158	26	faggio	2	10	204	22	faggio	3	0					
159	28	faggio	2	35	205	22	faggio	3	0					
160	20	faggio	3	0	206	38	faggio	2	65					
161	20	faggio	3	0	207	30	ontano	2	35					
162	26	faggio	2	10	208	28	faggio	2	35					
163	28	faggio	2	35	209	28	ontano	2	35					
164	26	faggio	3	0	210	22	faggio	3	0					
165	20	faggio	3	0	211	42	faggio	3	0					
166	18	faggio	3	0	212	18	faggio	3	0					
167	26	faggio	2	10	213	24	ontano	3	0					
168	20	faggio	3	0	214	26	faggio	2	10					
169	20	faggio	3	0	215	34	faggio	2	55					
170	22	faggio	3	0	216	26	faggio	2	10					
171	18	faggio	3	0	217	20	faggio	3	0					
172	18	faggio	3	0	218	18	faggio	3	0					
173	32	faggio	2	35	219	32	faggio	2	35					
174	24	faggio	3	0	220	20	ontano	3	0					
175	26	faggio	2	10	221	30	faggio	3	0					
176	24	faggio	3	0	222	22	faggio	3	0					
177	20	faggio	3	0	223	30	faggio	2	35					
178	18	faggio	3	0	224	24	faggio	3	0					
179	36	ontano	2	55	225	24	faggio	3	0					
180	26	faggio	2	10	226	32	faggio	2	35					
181	24	faggio	3	0	227	24	faggio	3	0					
182	20	faggio	3	0	228	42	faggio	3	0					
183	18	faggio	3	0	229	28	faggio	2	35					
184	50	faggio	2	80	230	22	faggio	3	0					

* - Le piante con indice "2" vengono considerate in tutto il loro volume dendrometrico idonee per tutti gli assortimenti (tronchi, tronchetti e legna da ardere);
- le piante con indice "3" danno assortimenti idonei solo come legna da ardere.

Il Tecnico incaricato

Dott. For.le Giovanni Gammarano

**Raggruppamento in classi diametriche del materiale legnoso
ritraibile dalla particella 30 del P.A.F. del Comune di Calabritto (AV)**

piante indice 2 - faggio ed ontano - (materiale idoneo per tutti gli assortimenti)

classi diam.	freq.
--------------	-------

20	0
25	17
30	26
35	15
40	13
45	11
50	12
55	2
60	3
65	0
70	0
75	1
80	0
85	0
90	0
95	0
100	0

totale	100
--------	-----

sottom.	
---------	--

totale	100
--------	-----

monconi	0
---------	---

sing. diam.	freq
-------------	------

18	0
20	0
22	0
24	0
26	17
28	10
30	8
32	8
34	8
36	7
38	6
40	5
42	2
44	7
46	4
48	4
50	5
52	3
54	1
56	1
58	3
60	0
62	0
64	0
66	0
68	0
70	0
72	0
74	0
76	1
78	0
80	0
82	0
84	0
86	0
88	0
90	0
92	0
94	0
96	0
98	0
100	0

totale	100
--------	-----

Il Tecnico incaricato

Dott. For.le Giovanni Gammarano

**Raggruppamento in classi diametriche del materiale legnoso
ritraibile dalla particella 30 del P.A.F. del Comune di Calabritto (AV)**

classi diam.	freq.
--------------	-------

20	95
25	44
30	33
35	17
40	18
45	11
50	13
55	3
60	4
65	0
70	0
75	1
80	0
85	0
90	0
95	0
100	0

totale	239
--------	-----

sottom.	241
---------	-----

totale	480
--------	-----

monconi	0
---------	---

sing. diam.	freq
-------------	------

18	37
20	38
22	20
24	20
26	24
28	12
30	10
32	11
34	10
36	7
38	6
40	5
42	7
44	7
46	4
48	5
50	5
52	3
54	2
56	1
58	4
60	0
62	0
64	0
66	0
68	0
70	0
72	0
74	0
76	1
78	0
80	0
82	0
84	0
86	0
88	0
90	0
92	0
94	0
96	0
98	0
100	0

totale	239
--------	-----

Il Tecnico incaricato

Dott. For.le Giovanni Gammarano

**Raggruppamento in classi diametriche del materiale legnoso
ritraibile dalla particella 30 del P.A.F. del Comune di Calabritto (AV)**

piante indice 3 - faggio ed ontano - (materiale idoneo per sola legna da ardere)

classi diam.	freq.
--------------	-------

20	95
25	27
30	7
35	2
40	5
45	0
50	1
55	1
60	1
65	0
70	0
75	0
80	0
85	0
90	0
95	0
100	0

totale	139
--------	-----

sottom.	241
---------	-----

totale	380
--------	-----

monconi	0
---------	---

sing. diam.	freq
-------------	------

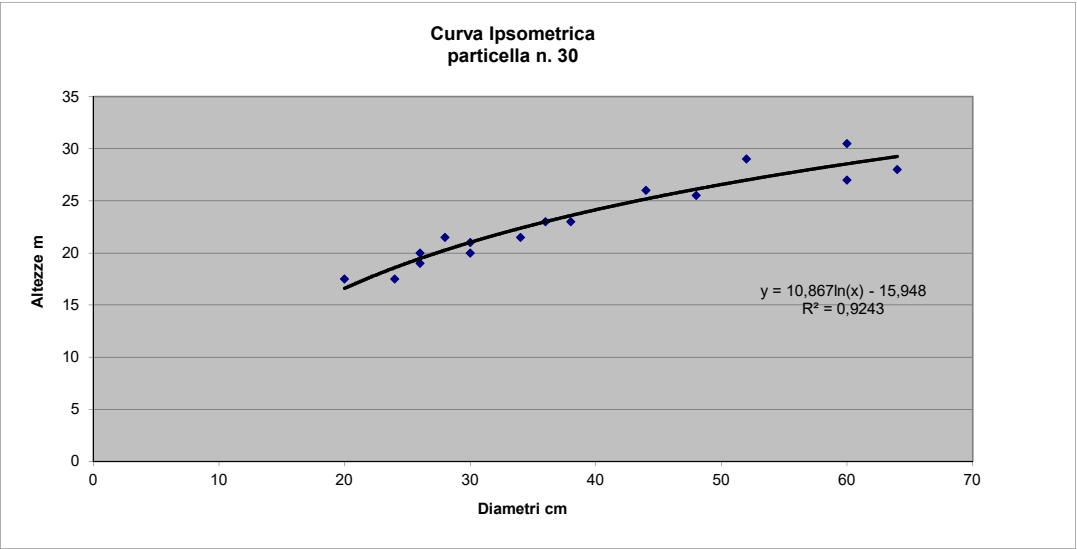
18	37
20	38
22	20
24	20
26	7
28	2
30	2
32	3
34	2
36	0
38	0
40	0
42	5
44	0
46	0
48	1
50	0
52	0
54	1
56	0
58	1
60	0
62	0
64	0
66	0
68	0
70	0
72	0
74	0
76	0
78	0
80	0
82	0
84	0
86	0
88	0
90	0
92	0
94	0
96	0
98	0
100	0

totale	139
--------	-----

Il Tecnico incaricato

Dott. For.le Giovanni Gammarano

Altezze rilevate	
diam.	H dendr.
20	17,5
24	17,5
26	19
26	20
28	21,5
30	21
30	20
34	21,5
36	23
38	23
44	26
48	25,5
52	29
60	27
64	28
60	30,5



Altezze compensate							
diam. 1,30	alt. comp.	diam.1,30	alt. comp.	diam. 1,30	alt. comp.	diam.1,30	alt. comp.
10	9,1	32	21,7	54	27,4	76	31,1
12	11,1	34	22,4	56	27,8	78	31,4
14	12,7	36	23,0	58	28,2	80	31,7
16	14,2	38	23,6	60	28,5	82	31,9
18	15,5	40	24,1	62	28,9	84	32,2
20	16,6	42	24,7	64	29,2	86	32,5
22	17,6	44	25,2	66	29,6	88	32,7
24	18,6	46	25,7	68	29,9	90	33,0
26	19,5	48	26,1	70	30,2	92	33,2
28	20,3	50	26,6	72	30,5	94	33,4
30	21,0	52	27,0	74	30,8	96	33,7

Il tecnico incaricato

Dott. For. Giovanni Gammarano

MASSA PRINCIPALE								
Classe diam.	Freq.	Volume dendrom.	Volume unitario tronchi	Volume unitario tronchetti	Volume unitario legna da ardere	Volume tronchi	Volume tronchetti	Volume legna da ardere
20	0	0,34	0,00	0,23	0,11	0,00	0,00	0,00
25	17	0,58	0,05	0,42	0,11	0,85	7,14	1,87
30	26	0,9	0,3	0,47	0,13	7,80	12,22	3,38
35	15	1,3	0,7	0,42	0,18	10,50	6,30	2,70
40	13	1,77	1,19	0,35	0,23	15,47	4,55	2,99
45	11	2,32	1,74	0,28	0,3	19,14	3,08	3,30
50	12	2,95	2,36	0,21	0,38	28,32	2,52	4,56
55	2	3,66	3,04	0,18	0,44	6,08	0,36	0,88
60	3	4,45	3,74	0,18	0,53	11,22	0,54	1,59
65	0	5,32	4,52	0,16	0,64	0,00	0,00	0,00
≥70	1	6,27	5,33	0,18	0,76	5,33	0,18	0,76

totale	100
---------------	------------

104,71	36,89	22,03
---------------	--------------	--------------

Piedilista e cubatura delle 80 piante di faggio e 20 di ontano
il cui materiale ritraibile è idoneo per tutti gli assortimenti.

MASSA PRINCIPALE				
Classe diam.	Freq.	Volume dendrom.	Volume unitario legna da ardere	Volume legna da ardere
20	95	0,34	0,34	32,30
25	27	0,58	0,58	15,66
30	7	0,9	0,9	6,30
35	2	1,3	1,3	2,60
40	5	1,77	1,77	8,85
45	0	2,32	2,32	0,00
50	1	2,95	2,95	2,95
55	1	3,66	3,66	3,66
60	1	4,45	4,45	4,45
65	0	5,32	5,32	0,00
≥70	0	6,27	6,27	0,00

totale	139
---------------	------------

76,77

Piedilista e cubatura delle 105 piante di faggio e 34 di ontano
il cui materiale ritraibile è idoneo come sola legna da ardere.

MASSA INTERCALARE								
Classe diam.	Freq.	Volume dendrom.	Volume unitario tronchi	Volume unitario tronchetti	Volume unitario legna da ardere	Volume tronchi	Volume tronchetti	Volume legna da ardere
10	126	0,10	0,00	0,00	0,10	0,00	0,00	12,60
15	115	0,18	0,00	0,00	0,18	0,00	0,00	20,70

totale	241
---------------	------------

0,00	0,00	33,30
-------------	-------------	--------------

Piedilista e cubatura delle 237 piante di faggio e 4 di ontano, con diametro inferiore a 17,5 cm (sottomisura)

Il Tecnico incaricato

Dott. For.le Giovanni Gammarano

VALUTAZIONE ANALITICA

Valutazione analitica del materiale legnoso ritraibile dall'utilizzazione del bosco d'alto fusto di faggio (**185** piante di Faggio e **54** di Ontano di diametro superiore a 17,5 cm. – massa principale – e **241** di diametro inf. a 17,5 – massa intercalare), relativi alla particella **30** del PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE del comune di CALABRITTO (Avellino).

A- RILIEVI TASSATORI

Dall'elaborazione dei dati di campagna si deduce che il materiale legnoso ritraibile dalle **239** piante d'alto fusto, di diametro superiore a 17,5 cm e **241** piante sottomisura (massa intercalare) ammonta a mc **273,70** suddivisi come di seguito, agli effetti del computo del valore di stima di bosco:

Assortimenti	mc	%
Tronchi da sega	104,71	38%
Tronchetti e legna da ardere	168,99	62%

B – VALUTAZIONE DELLA RESA DEGLI ASSORTIMENTI

- Tronchi da sega: il legname viene ridotto in tronchi e trasportato all' imposto stradale.
La valutazione del macchiatico viene, quindi, fatta sui tronchi. Sul mercato, i tronchi vengono venduti a peso; pertanto la valutazione del prezzo di macchiatico è fatta per quintale. Da 1 mc di legname di qualità in esame, si ottengono 10 q.li di tronchi da sega, considerati allo stato di incipiente stagionatura.
- Tronchetti e legna da ardere: da 1 mc di legname di qualità, dai rami, cimali, etc. delle piante in esame, si ottengono q.li 10 di tronchetti legna da ardere, considerata allo stato di incipiente stagionatura. Sul mercato la legna da ardere viene venduta a peso, pertanto la valutazione del prezzo di macchiatico è fatta per quintale.

C – TRASPORTI

Il bosco in esame, per la sua ubicazione, offre la possibilità di smacchio, per i tronchetti da sega e la legna da ardere, a dorso di animali da soma o con l'ausilio di trattrice forestale (lungo le vie e gli stradelli di esbosco esistenti). Per gli assortimenti di maggior diametro (tronchi da sega) potrà essere utilizzato lo strascico con buoi, trattrice forestale (lungo le vie di esbosco e gli stradelli esistenti), oppure il verricello, fino al posto di carico su strada rotabile, distante in media, tra i 50-150 metri. (Costi vedasi tabella del calcolo del valore di macchiatico).

D – ASSICURAZIONI E CONTRIBUTI VARI

Dai dati ricavati, risulta che i relativi oneri gravano con un importo pari al 65% delle spese di abbattimento, taglio ed allestimento, più il 65% di 1/3 delle spese di esbosco. (Per i costi vedasi tabella del calcolo del valore di macchiatico).

E – MANODOPERA

Tronchi, tronchetti e legna da ardere: a cottimo, compreso abbattimento, scelta e stroncatura. (Per i costi vedasi tabella del calcolo del prezzo di macchiatico).

Sulla base dei predetti dati, viene di seguito riportata l'analisi dei PREZZI DI MACCHIATICO dei vari assortimenti.

ANALISI PREZZO DI MACCHIATICO PART FOR 30						
	Per ogni q.le di legna da ardere		Per ogni q.le di tronchetti da sega		Per ogni q.le di tronco da sega	
	Attivo euro	Passivo euro	Attivo euro	Passivo euro	Attivo euro	Passivo euro
A - ATTIVO						
Prezzo mercantile	8,00		8,00		9,70	
B - PASSIVO						
a) Abbattimento, stroncatura e scelta (tronchi e tronchetti), taglio e allestimento (legno): tronchi da sega tronchetti da legna legna da ardere		1,40		1,40		1,30
b) spesa di smacchio (compreso carico, scarico e consumo di sacchi per il carbone) fino alla strada rotabile o al piazzale di carico teleferica o palorcio a spalla d'uomo, a soma, a strascico con muli e buoi o verricello. (Un mulo smacchia q.li 60 di legna o tronchetti al giorno - Una coppia di buoi smacchia q.li 100 di tronchi al giorno)		0,95		0,95		0,95
c) Spese di trasporto su rotabile fino a		0,50		0,50		0,50
d) Spese di trasporto con teleferica o palorcio						
e) :Spese di assicurazioni, assegni famigliari, contributi vari (si calcolano sulle sole mercedi operaie cioè sulle voci a e 1/3 di b in misura del 65%)		1,12		1,12		1,05
f) Spese per direzione, sorveglianza, amministrazione (il 5% delle spese preced.).		0,20		0,20		0,19
g) Spese per interessi e rischi capitali (interesse annuo del 10% del prezzo mercantile) per un periodo di anticipazione di sei mesi.		0,40		0,40		0,49
h) Spese di perizia, contratto, consegna, collaudo, ecc. (il 10% della differenza del prezzo mercantile e spese precedenti).		0,34		0,34		0,52
i) Spese per imprevisti ed arrotondamento (l'1% del prezzo mercantile)		0,08		0,08		0,10
l) Spese per raccolta ramaglia e trasporto della stessa al piazzale di raccolta e di lavorazione e la riduzione della stessa in cippato		0,60		0,60		0,60
TOTALE SPESE		5,59		5,59		5,70
PREZZO DI MACCHIATICO		2,41		2,41		4,00

Il tecnico incaricato

Dr. For.le Giovanni Gammarano

Stima degli assortimenti di legno e determinazione del prezzo a base d'asta

massa principale+massa intercalare

delle 239 piante di diametro superiore a 17,5 (massa preincipale) e delle 241 piante di diametro inferiore a 17,5 (massa intercalare) cadenti al taglio

	mc	q.li	euro/q.le		totale
tronchi	104,71	1.047,10	4,00 €		4.188,40 €
tronchetti e legna da ardere	168,99	1.689,90	2,41 €		4.072,66 €
Totale	273,70	2.737,00			8.261,06 €

in cifra tonda

€ 8.300,00

Prezzo che rappresenta il dato regolatore per la vendita del materiale legnoso ricavato dalla particella forestale n° 30 del P.A.F. del comune di Calabritto (Av)

Il tecnico incaricato

Dott. For.le Giovanni Gammarano

VERBALE DI ASSEGNO E STIMA DEL BOSCO DELLA P.LLA 30 DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEL COMUNE DI CALABRITTO (AV).

Trattasi di un bosco di alto fusto di faggio, ricadente nella p.lla 30 del P.A.F., di proprietà ed in agro del Comune di Calabritto (Av).

PREMESSO CHE

- con **DGR n. n. 681 del 23.12.2014** è stato approvato dalla Regione Campania il PAF del comune di Calabritto (AV);
- con Determina del Responsabile del Settore Finanziario e Contabile n. 78 del Registro di Settore e n. 371 del R.G. del 24.09.2015 il Comune ha conferito incarico di redigere un progetto di taglio esecutivo della particella **30** del PAF al Dott. For.le Giovanni Gammarano, iscritto all'ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Prov. di Salerno, numero progressivo n° 704;
- il Dott. For.le Giovanni Gammarano dichiara di possedere il martello forestale approvato e riportante l'apposito "logo" recante la scritta "O.D.A.F. SA" ed il numero di iscrizione all'Ordine di appartenenza "704";

TANTO PREMESSO

il sottoscritto Tecnico Incaricato, Dott. For.le Giovanni Gammarano, si è recato a svolgere il sopralluogo e dare inizio alle operazioni di assegno e stima del materiale ritraibile dal taglio del bosco summenzionato.

Il lotto boschivo cadente al taglio viene circoscritto dai seguenti confini, individuati da piante contrassegnate sul fusto a mt. 1,30 da terra con doppio anello e numerazione progressiva da n° 1 a n° 41 incluso, in **tinta verde** a smalto, georeferenziate per una migliore individuazione:

NORD: particella forestale 173

SUD: particella forestale 50/a

EST: particella forestale 50/a

OVEST: particella forestale 31 e 173 (parte a nord/ovest)

Nel lotto boschivo di alto fusto, delimitato come sopra, l'individuazione delle piante da assoggettare al taglio, risulta effettuata come segue:

- **n° 239 piante di diametro > 17.5, tutte contrassegnate al colletto su apposita specchiatura con l'impronta del martello O.D.A.F. SA 704, numerate progressivamente con vernice rossa a smalto dal N° 1 al N° 239 compreso;**
- **n° 241 piante di massa intercalare tutte contrassegnate al colletto su apposita specchiatura con l'impronta del martello O.D.A.F. SA 704, con crocetta di colore rosso.**

La massa del faggio e delle latifoglie consociate a scarsa diffusione è stata stimata con l'ausilio della tavola di cubatura a doppia entrata del faggio dell'Irpinia del Prof. Mario Cantiani.

Dai computi estimativi è emerso che il valore di macchiatico della massa legnosa derivante dalle piante cadenti al taglio è di Euro 8.300,00 in c.t. (diconsi Euro ottomilatrecento/00). Tale valore rappresenta il prezzo base per la vendita mediante asta pubblica.

L'utilizzazione delle piante comprese nel lotto boschivo, di cui al presente verbale di assegno e stima, dovrà avvenire in conformità a quanto stabilito dal Capitolato d'Oneri Generale e Particolare, facente parte integrante del presente atto e, per quanto in esso non contemplato, alle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale vigenti.

Restano escluse dall'utilizzazione, altresì, le piante di confine individuate con anello in tinta verde e numero progressivo riportate nell' apposito piedilista allegato.

Del che si è redatto il presente verbale, scritto in facciate n° 2 e asseverate come prescrive il Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale n. 3/2017 e ss.mm. e ii..

Calabritto, 05/08/2020

IL TECNICO INCARICATO
Dott. For.le Giovanni Gammarano

A circular official stamp in green ink is positioned behind a handwritten signature. The stamp contains the text "ORDINE DEI GEOMETRI AGENDATO", "DOTT. FOR.LE GIOVANNI GAMMARANO", and "N. 724 ANNO 2019". The signature is written in black ink over the stamp.

CARTOGRAFIA



COROGRAFIA
PARTICELLA FORESTALE 30
SCALA 1:25.000

Legenda

Particelle forestali

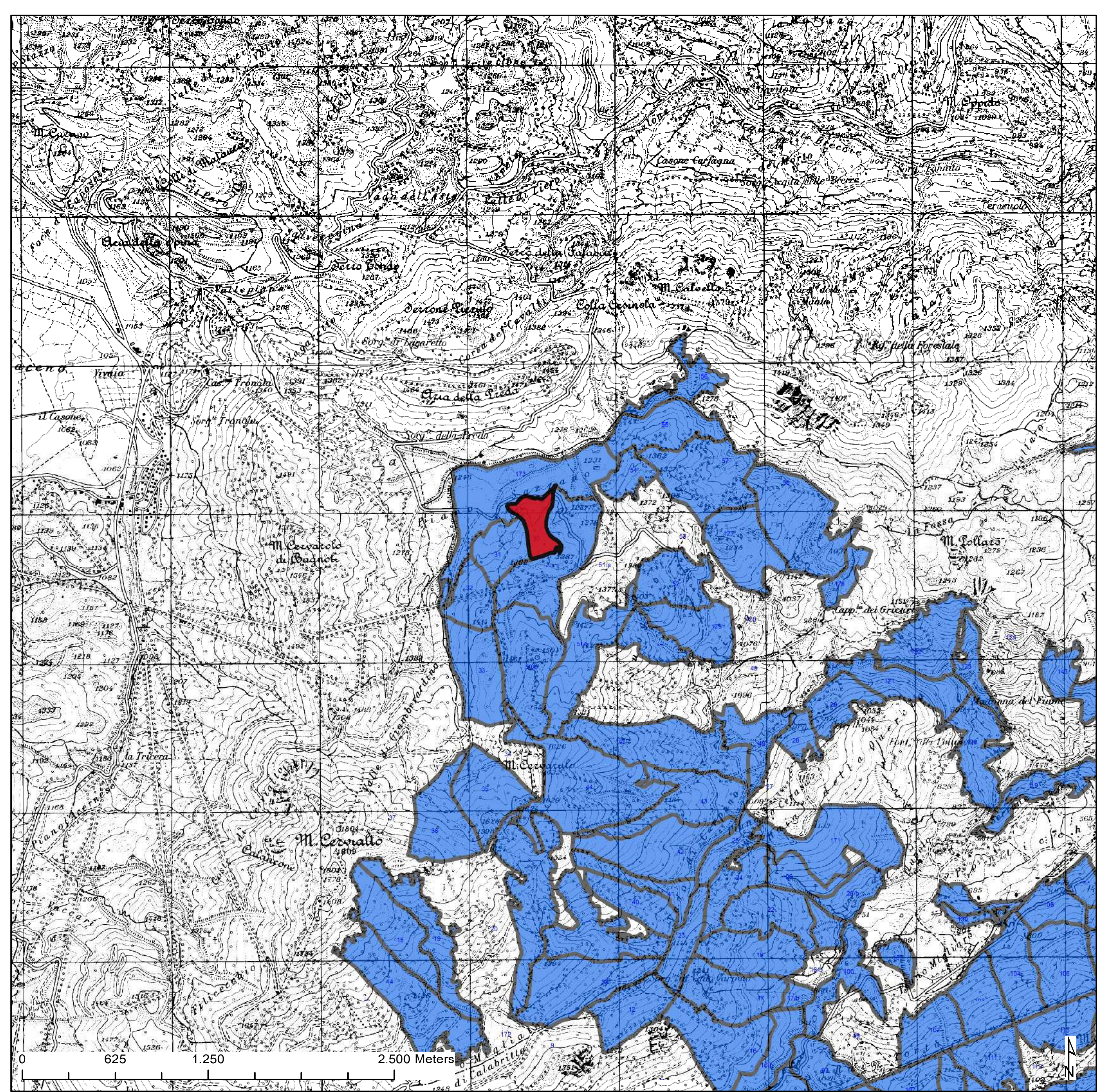


Particelle forestali



Particella forestale 30

IL TECNICO INCARICATO
Dott. For. Giovanni GAMMARANO





LOCALIZZAZIONE AREA INTERVENTO
PARTICELLA FORESTALE 30
SCALA 1:3.000

Legenda

Particelle forestali

- Particelle forestali
- Particella forestale 30
- Piante di confine
- Area intervento ha 5.74.08

173

30

50/a

31

0 75 150 300 Meters



IL TECNICO INCARICATO
Dott. For. Giovanni GAMMARANO



COMUNE DI CALABRITTO (AV)



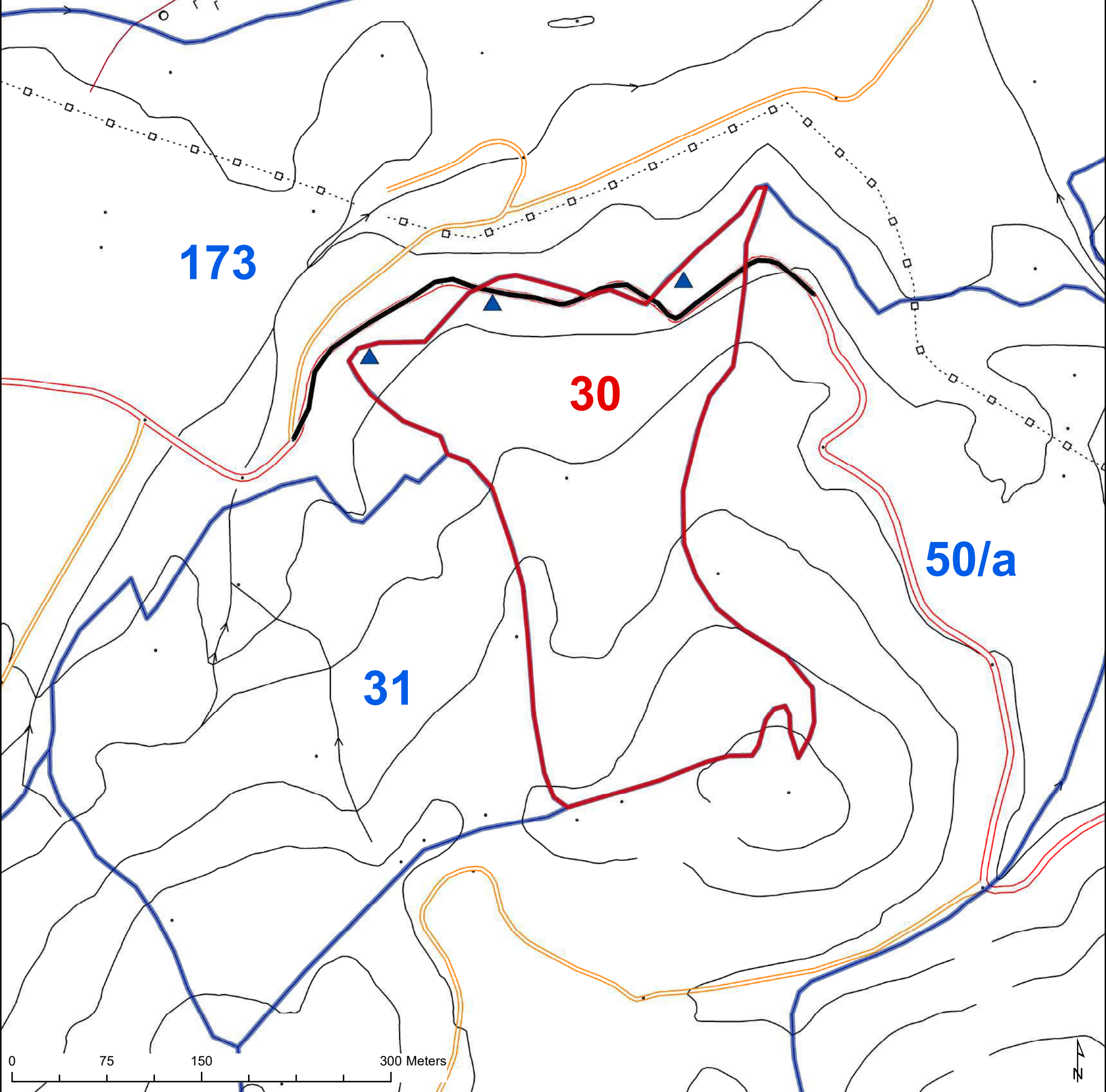
INFRASTRUTTURE PRESENTI
PARTICELLA FORESTALE 30
SCALA 1:3.000

Legenda

Particelle forestali

- Particelle forestali
- Particella forestale 30
- Aree cippatura
- Viabilità

IL TECNICO INCARICATO
Dott. For. Giovanni GAMMARANO





COMUNE DI CALABRITTO (AV)



**ZONIZZAZIONE PARCO REGIONALE
PARTICELLA FORESTALE 30
SCALA 1:3.000**

Legenda

Particelle forestali

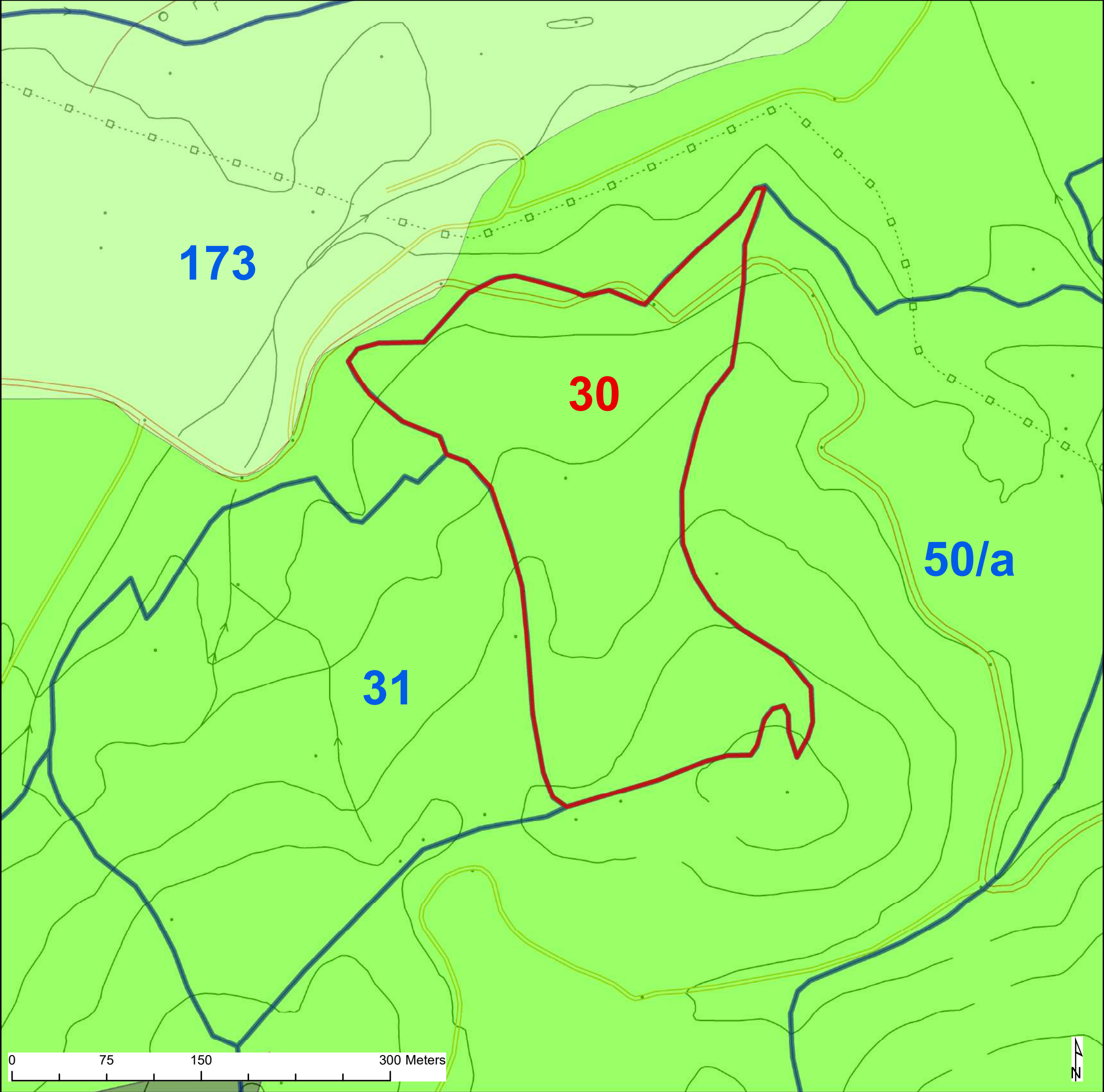
-  Particelle forestali
-  Particella forestale 30

Parco Regionale Monti Picentini

Zonizzazione

-  Zona A "Riserva Integrale"
-  Zona B "Riserva Generale"
-  Zona C "Riserva Controllata"

IL TECNICO INCARICATO
Dott. For. Giovanni GAMMARANO





**AREE RETE NATURA 2000
PARTICELLA FORESTALE 30
SCALA 1:3.000**

Legenda

Particelle forestali

-  Particelle forestali
-  Particella forestale 30
-  SIC IT8040010 Monte Cervialto
-  ZPS IT8040021 Picentini

**IL TECNICO INCARICATO
Dott. For. Giovanni GAMMARANO**

173

30

50/a

31

0 75 150 300 Meters



CAPITOLATO D'ONERI

SCHEMA di CAPITOLATO D'ONERI

Art. 44 del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3, ss.mm.ii.

COMUNE DI CALABRITTO

Provincia di AVELLINO

Art. 1 Ente proprietario che effettua la vendita

Il Comune di **CALABRITTO (AV)** in esecuzione della delibera della Giunta Comunale n. _____ del _____, esecutiva ai sensi di legge, o l'Ente proprietario, mediante apposito documento autorizzativo, mette in vendita il materiale legnoso ritraibile dal taglio del lotto boschivo (particella forestale) sito in Loc. **COSTE DI SAZZANO** di proprietà di del **COMUNE DI CALABRITTO (AV)**, corrispondente alla **particella forestale n. 30** del Piano di Gestione Forestale (P.G.F.), vigente per il decennio **2015/2024**, come dalle informazioni di cui alla *comunicazione* di taglio del _____ e dal progetto di taglio redatto dal tecnico incaricato **Dott. For. GIOVANNI GAMMARANO C.F. GMMGNN80C13L628H** P. IVA **00281008888**, iscritto all'Ordine dei DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI della Provincia di **SALERNO** al n. **704**.

Art. 2 – Forme e metodo di vendita

1. La vendita avviene ai sensi dell'art. 42 del Regolamento Regionale 3/2017 e ss.mm.ii. e del Regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, e ss.mm.ii..
2. La pubblicazione dovrà avvenire secondo i modi di legge vigenti sulla pubblicità e trasparenza.

Il Comune o Ente proprietario potrà procedere all'aggiudicazione anche nel caso venga presentata anche una sola offerta valida.

Art. 3 – Prezzo e rischi di vendita

1. La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo base di **€ 8.300,00 (ottomilatrecento/00)** oltre I.V.A. come per legge.
2. La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità dell'aggiudicatario.
3. L'aggiudicatario, in conformità alle informazioni di cui alla comunicazione e dal progetto approvato, eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname, nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato di oneri a rischio, conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore.
4. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo di stima per qualsiasi ragione.
5. Il Comune o Ente proprietario, all'atto della consegna, se trattasi di bosco ceduo, ne garantisce soltanto i confini e la superficie oggetto di taglio, mentre se trattasi di bosco di alto fusto garantisce il numero di piante assegnate con martello forestale, riportate in piedilista di martellata, la specie delle piante e la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi.

Art 4 – Materiale posto in vendita

1. Il materiale ritraibile dal lotto boschivo posto in vendita è il seguente:
 - a. bosco governato ad alto fusto (o in conversione all'alto fusto) con numero totale **480** piante di cui:
 - 1) n. **239** piante di specie varie (185 di faggio e 54 di ontano) con diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra - pari o superiore a *17,5 centimetri*, martellate con l'impronta del martello forestale del tecnico incaricato e numerate progressivamente su apposita specchiatura al ceppo con numero in tinta rossa indelebile;
 - 2) n. **241** piante di specie varie (237 di faggio e 4 di ontano) con diametro a petto d'uomo – misurato a 1,30 metri da terra - inferiore a *17,5 centimetri*, debbono essere contrassegnate al ceppo su apposita specchiatura, con una crocetta in tinta rossa indelebile e con l'impronta del martello forestale.

Il tutto in località **COSTE DEL SAZZANO, particella forestale n. 30**, su di una superficie ragguagliata di ettari **07.95.00**. I confini del lotto sono individuati come riportato in progetto autorizzato.

2. Sia per i boschi di alto fusto che a ceduo non dovranno cadere al taglio le piante di confine individuate con doppio anello, a 1,30 m da terra, in tinta verde e riportate in apposito piedilista.

Art. 5 – Documenti da allegare all’offerta

Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono allegare all’offerta:

1. una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell’impresa, resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., attestante:
 - a. l’iscrizione all’Albo regionale delle Imprese Forestali della Campania ai sensi dell’art. 83 del Regolamento regionale n. 3 del 26.09.2017 e ss.mm.ii.;
 - b. di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l’utilizzazione e di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali e particolari relative all’utilizzazione stessa e che il tutto è di suo gradimento, nonché di aver preso visione del progetto di taglio e del presente Capitolato d’onere in ogni loro parte.
2. La quietanza rilasciata dalla Cassa del Comune o Ente proprietario comprovante l’effettivo deposito provvisorio di **€ 830,00** pari al 10% del prezzo di stima posto a base d’asta a garanzia dell’offerta o eventuale altra forma di garanzia autorizzata.

Art. 6 – Esclusione dall’asta

L’Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall’asta i concorrenti per i quali ricorrano uno o più motivi di incompatibilità, senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

Art. 7 – Validità degli Obblighi assunti dalle parti

1. L’aggiudicatario, dal momento dell’avvenuta aggiudicazione, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso il Comune o Ente proprietario, il quale invece non è vincolato sino a quando l’aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte superiori approvazioni.
2. Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per valide motivazioni che l’Ente è comunque tenuto a specificare, l’aggiudicatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall’art. 9 senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

Art. 8 – Verbale di aggiudicazione e domicilio eletto

1. Il verbale di aggiudicazione, da sottoscrivere subito dal Presidente della Commissione di gara, dal rappresentante dell’Ufficio rogante e da due testimoni, darà luogo, quando approvato secondo il disposto del precedente articolo, alla stipula entro 60 gg di un regolare contratto di vendita del materiale legnoso aggiudicato da stipulare tra il Comune o Ente proprietario e l’impresa aggiudicataria ed avrà la forza e gli effetti dell’atto pubblico.
2. All’aggiudicatario verrà consegnata una copia autentica del contratto di vendita approvato, corredata dalla copia del verbale di aggiudicazione (della comunicazione con le relative informazioni di taglio, del progetto e del Capitolato d’Oneri).
3. L’aggiudicatario dovrà eleggere, a tutti gli effetti del contratto, domicilio legale presso la sede dell’Ente appaltante

Art. 9 – Deposito

1. Al momento dell'aggiudicazione, o al più tardi entro dieci giorni dalla medesima, l'aggiudicatario dovrà presentare il Comune o Ente proprietario, cauzione definitiva nei modi e nelle forme di legge a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali, nella misura del dieci per cento (10%) del prezzo di vendita stabilito nel contratto. In luogo della cauzione reale, possono essere accettate, oltre alle fidejussioni di un Istituto di credito di diritto pubblico o assicurative o di banche di interesse nazionale, anche polizze fidejussorie emesse da società dichiarate idonee secondo le disposizioni vigenti, da rinnovare periodicamente sino alla riconsegna del lotto boschivo.
2. In caso di morte, fallimento o altro impedimento dell'aggiudicatario, il Comune o Ente proprietario ha la facoltà di rescindere il contratto senza alcun indennizzo.

Art. 10– Rescissione del contratto per mancata cauzione

Se l'impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione stabilita dal precedente art. 9 entro il termine ivi previsto, il Comune o Ente proprietario potrà decadere dall'obbligo della stipula del contratto dandone comunicazione all'Impresa stessa via p.e.c. o mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e disporre l'aggiudicazione al secondo concorrente, restando incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara.

Art. 11 – Consegna del lotto boschivo

1. Con la stessa comunicazione dell'approvazione e della registrazione del contratto di vendita da farsi all'aggiudicatario, via P.E.C. o a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il Comune o Ente proprietario inviterà l'aggiudicatario stesso a prendere in consegna il lotto boschivo entro sessanta giorni dalla stipula del contratto.
2. La consegna del lotto boschivo avviene entro 60 giorni dalla esecutività del relativo contratto alla presenza del Direttore del cantiere forestale, previa autorizzazione del Responsabile del procedimento del Comune o Ente proprietario e del rappresentante della ditta aggiudicataria del lotto.
3. Il verbale di consegna deve riportare le modalità di esbosco del materiale legnoso e tutto ciò che può aver modificato lo stato dei luoghi in data successiva alla redazione del progetto di taglio e/o a quanto riportato nel verbale di assegno e stima.
4. Non si potrà dare inizio ai lavori di utilizzazione prima della consegna, a scanso dell'immediata sospensione dei lavori e dell'applicazione di penalità previste dal presente capitolato (art. 20, comma 11).
5. La consegna è subordinata alla verifica degli adempimenti e degli obblighi derivanti dal contratto e dal presente Capitolato d'onori, tra i quali:
 - a. presenza del Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.), ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 8 aprile 2008, n. 81, ss.mm.ii.;
 - b. redazione del Documento di Valutazione Rischi D.V.R. da parte dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 28 del medesimo D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.;
 - c. polizza fidejussoria calcolata sul valore di aggiudicazione, al netto delle eventuali anticipazioni già versate, da rinnovare periodicamente sino all'avvenuta riconsegna del lotto boschivo al Comune o Ente proprietario;
 - d. accensione del deposito cauzionale pari al 10 per cento dell'importo di contratto, a cura e spese dell'aggiudicatario;
 - e. versamento della prima rata nei tempi, entità e modalità stabilite nel contratto;

- f. dichiarazione di impegno rilasciata dal Responsabile del Procedimento, dell'accantonamento, da parte del Comune o Ente proprietario su apposito capitolo di bilancio, con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo almeno pari al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione, per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo, per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione, ripristino e/o lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del Piano di gestione Forestale.
6. Nel caso che l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo, la durata dell'utilizzazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall'applicazione del presente Capitolato decorreranno a tutti gli effetti dal sessantesimo giorno dall' avvenuta notifica dell'approvazione del contratto, anche se la consegna dovesse avvenire successivamente.
7. Trascorsi tre mesi senza che l'Impresa aggiudicataria abbia preso regolare consegna del lotto relativo al materiale legnoso aggiudicato, il Comune o Ente proprietario potrà procedere alla rescissione del contratto con i conseguenti provvedimenti, incamerando il deposito cauzionale.

Art. 12 – Pagamento del prezzo di aggiudicazione

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in base alle modalità previste nell'avviso d'asta o nel bando di gara. In caso di ritardo decorreranno a favore del Comune o Ente proprietario gli interessi legali maturati sulle somme non pagate, interessi che saranno calcolati in sede di emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori e di verbale di riscontro finale. Il verbale di riscontro finale deve riportare gli estremi del completo e avvenuto pagamento sia delle somme a contratto che di eventuali penali contrattuali.

Art. 13 – Giorno di inizio dei lavori

L'aggiudicatario dovrà comunicare il giorno in cui inizieranno i lavori nel bosco al Comune o Ente proprietario, all'Ente delegato (Comunità Montana/Amministrazione Provinciale) ed al Comando Carabinieri Forestale territorialmente competenti, nonché alla Struttura Regionale Provinciale territorialmente competente.

Art. 14 – Termine dei lavori

1. Il taglio delle piante dovrà essere terminato entro mesi 12 (dodici) "UTILI" dalla consegna contestualmente allo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti della lavorazione - **salvo diverse indicazioni sulle modalità del periodo di taglio riportate nella Valutazione d'Incidenza, trattandosi di area SIC/ZPS.** Eventuali richieste di proroghe potranno essere richieste secondo le modalità esposte nel successivo articolo 15.
2. Il legname e la legna non tagliati ed i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati, comprensivi di eventuali proroghe, passeranno gratuitamente in proprietà del Comune o Ente proprietario, rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quanto altro possa verificarsi per tale inosservanza.

Art. 15 – Proroghe

1. Allorquando l'aggiudicatario ritiene di non poter portare a termine l'utilizzazione del lotto boschivo nei termini contrattuali, per cause oggettive, può fare istanza di proroga al Comune o Ente proprietario.
2. L'Ente delegato territorialmente competente, su richiesta del Comune o Ente proprietario e su relazione del Direttore del cantiere forestale, ha facoltà di concedere la suddetta proroga per un tempo utile al

completamento delle utilizzazioni del lotto boschivo.

3. La concessione di eventuali proroghe, quando superano complessivamente i 180 giorni, comporta, da parte dell'aggiudicatario, l'obbligo di corrispondere al Comune o Ente proprietario un corrispettivo, comprensivo di interessi legali, che viene determinato in fase di riscontro finale, in misura proporzionale agli incrementi di massa legnosa di cui ha beneficiato lo stesso aggiudicatario.

Art. 16 – Rispetto della normativa forestale

L'aggiudicatario, durante i lavori di utilizzazione del lotto venduto, è obbligato alla piena osservanza delle norme stabilite dal presente Capitolato, e dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore.

Art. 17 – Divieto di introdurre altro materiale e di lasciare pascolare animali

E' proibito all'aggiudicatario introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e lasciar pascolare animali da tiro od altri. Per ogni altra condizione non espressa nel presente articolo si rimanda alle normative dettate dal Regolamento regionale n. 3/2017 e ss.mm.ii.

Art. 18 – Modalità del taglio

1. L'utilizzazione boschiva, fatte salve le previsioni e le prescrizioni del P.G.F. vigente, deve essere condotta in conformità:
 - a. alle disposizioni del Regolamento regionale n. 3/2017 e ss.mm.ii;
 - b. alle prescrizioni allegate alla comunicazione e al progetto di taglio;
 - c. al presente Capitolato d'oneri;
 - d. alle indicazioni sulle modalità di taglio riportate in eventuali pareri e/o nulla osta degli Enti competenti (Autorità di Bacino, Enti Parco, Aree protette, Riserve).
2. In particolare per le latifoglie destinate a riprodursi per via agamica il taglio deve essere effettuato in prossimità del colletto con strumenti ben taglienti senza lacerare la corteccia, lasciando la superficie di taglio liscia, inclinata e convessa (a "schiena d'asino" od a "chierica di monaco"). Anche i monconi e le piante danneggiate, da abbattersi dietro assenso del Comune o Ente proprietario, dovranno essere recisi a regola d'arte. Per le piante martellate il taglio dovrà aver luogo al di sopra della impronta del martello forestale.
3. L'aggiudicatario ha l'obbligo di conservare intatti ed in modo che siano visibili il numero e l'impronta del martello forestale impressi in apposita specchiatura sulla ceppaia delle piante da tagliarsi. Sulla sezione del ceppo dovrà essere trascritto il numero che porta la pianta martellata in colore indelebile.

Art. 19 – Rilevamento danni

4. Durante l'utilizzazione nonché alla fine della lavorazione, il Direttore del cantiere forestale, alla presenza dell'aggiudicatario, procede al minuzioso rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco anche attraverso (per quanto possibile) un'opportuna demarcazione dello stesso a mezzo di segni apposti con vernice indelebile, picchettazione od altro. Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale da sottoscrivere dai presenti le cui risultanze saranno ricomprese nella redazione dei verbali di riscontro periodico e/o finale ovvero di regolare esecuzione dei lavori.

Art. 20 – Riscontro finale e regolare esecuzione - penalità per inadempienze in fase di taglio

1. Il Direttore del cantiere forestale comunica l'ultimazione dell'utilizzazione boschiva, entro 10 giorni dal termine della stessa, alla Struttura Regionale Territoriale competente, all'Ente delegato ed al Comune o Ente proprietario.

2. Successivamente, entro il termine fissato dall'articolo 14 del presente Capitolato d'oneri, a meno di eventuali proroghe, il Direttore del cantiere forestale provvede ad inviare alla Struttura Regionale Territoriale competente, all'Ente delegato ed al Comune o Ente proprietario ed all'aggiudicatario, il verbale di riscontro finale e, successivamente, il certificato di regolare esecuzione dei lavori.
3. La Struttura Regionale Territoriale competente, entro 60 giorni dalla ricezione del verbale di riscontro finale e del certificato di regolare esecuzione dei lavori, sulla scorta della documentazione di cui al comma 4 dell'articolo 46 del Regolamento regionale n. 3/2017, delle risultanze degli accertamenti di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 48 del medesimo Regolamento, effettua un sopralluogo finale alla presenza del Direttore del cantiere forestale e dell'aggiudicatario. In tale occasione è redatto apposito verbale con l'annotazione di eventuali violazioni agli articoli del presente Capitolato.
4. Il verbale di riscontro finale, di cui al precedente comma 2, deve essere sottoscritto dalle parti intervenute (Direttore del cantiere forestale ed aggiudicatario).
5. In sede di riscontro finale si deve:
 - a. verificare che le piante utilizzate facciano parte del lotto acquistato e siano state regolarmente assegnate;
 - b. esprimere un motivato parere in merito agli assegni effettuati nel corso dell'utilizzazione;
 - c. accertare se la lavorazione sia stata condotta nel rispetto delle disposizioni contenute nel Capitolato d'oneri, nel Contratto, e nelle norme regionali e nazionali in materia forestale;
 - d. accertare che i pagamenti siano stati effettuati dalla ditta aggiudicataria secondo le modalità convenute nel Contratto e nel presente Capitolato e, nel caso di difformità, determinare la somma che resta da corrispondere al Comune o Ente proprietario;
 - e. determinare, quando siano state concesse proroghe complessive oltre i 180 giorni (precedente articolo 15, comma 3), l'indennizzo spettante al Comune o Ente proprietario in base alle presenti norme;
 - f. determinare la somma che l'aggiudicatario deve corrispondere al Comune o Ente proprietario per le piante assegnate nel corso del taglio; la suddetta valutazione è desunta dai dati dendrometrici rilevati al momento dell'assegno e dai verbali di mensili, redatti a cura del Direttore del cantiere forestale;
 - g. determinare la somma che l'aggiudicatario deve corrispondere al Comune o Ente proprietario per eventuali danni arrecati di cui al precedente art. 19. La suddetta valutazione è desunta dai dati dendrometrici rilevati al momento dell'assegno e dai verbali di riscontro periodici, redatti dal Direttore del cantiere forestale;
 - h. accertare l'esecuzione dei lavori e l'assenza dei danni relativi alle vie di esbosco come descritto nell'articolo 80, comma 3, del Regolamento n. 3/2017, prescrivendo l'esecuzione di eventuali lavori di rinsaldamento e/o ripristino. In tal caso, solo ad ultimazione dei lavori intimati, si potrà dare esecuzione allo svincolo della polizza fidejussoria appositamente accesa dall'aggiudicatario;
 - i. evidenziare eventuali infrazioni alle norme previste dal presente Capitolato ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale;
 - j. verificare che il Comune o Ente proprietario abbia provveduto all'accantonamento, su apposito capitolo di bilancio con destinazione vincolata a spese di investimento, di un importo pari, almeno, al 10 per cento del prezzo di aggiudicazione per la realizzazione di migliorie del patrimonio boschivo per il miglioramento, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione, ripristino e/o lotta agli incendi boschivi nonché per la revisione del P.G.F..
6. Per le piante per le quali sia stato omesso di considerare il letto di caduta o che, comunque, siano state

abbattute a seguito del taglio, si provvede all'assegno e stima nel corso dell'utilizzazione da parte della direzione del cantiere forestale. Per le piante così assegnate, rientranti nell'ambito del 10% della massa legnosa del lotto boschivo, si procede alla loro valutazione in fase di riscontro finale in base al prezzo di aggiudicazione, maggiorato del 15%.

7. Quando l'assegno oltrepassa il suddetto limite del 10%, per la parte eccedente, l'aggiudicatario deve corrispondere il quadruplo del prezzo di aggiudicazione.
8. Per ogni pianta non martellata o comunque non assegnata al taglio, che venga stroncata e danneggiata in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario pagherà al Comune o Ente proprietario un indennizzo da calcolarsi nel modo seguente:
 - a. per un numero di piante inferiore o pari al 10% del numero di piante previste dal progetto di taglio, l'importo sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione maggiorato del 15%;
 - b. per le piante eccedenti il suddetto 10% l'importo sarà calcolato sul prezzo di aggiudicazione maggiorato di quattro volte, per quelle con diametro a 1,30 metri da terra superiore a 17,5 centimetri e di due volte, per quelle con diametro a 1,30 metri da terra inferiore o pari a 17,5 centimetri.
9. Il diametro minimo, misurato a 1,30 metri da terra, degli alberi di sottocavallo da sottoporre ad indennizzo a cura dell'aggiudicatario è di 10 centimetri.
10. Per le sottoindicate infrazioni vengono stabilite a carico dell'aggiudicatario le seguenti penalità:
 - a. di € 15,00 (quindici) per ogni impronta cancellata o resa illeggibile;
 - b. di € 15,00 (quindici) per mancata trascrizione del numero sullo specchio della ceppaia;
 - c. di € 10,00 (dieci) per ogni ceppaia non recisa a regola d'arte secondo le vigenti prescrizioni di massima e le norme del presente Capitolato;
 - d. di € 10,00 (dieci) per mancato taglio o ricappamento totale o parziale dei frutici spinosi, ceppaie danneggiate, monconi, per ogni ara di superficie;
 - e. di € 10,00 (dieci) per ogni moncone non tagliato;
 - f. di € 10,00 (dieci) per ogni ceppaia recisa nel caso di esecuzione del taglio durante il periodo di divieto.
11. Qualora l'aggiudicatario dia inizio al taglio prima che si sia proceduto alla consegna, sarà assoggettato ad una penale che verrà stabilita dal Comune o Ente proprietario.
12. La determinazione degli eventuali indennizzi verrà effettuata dal Direttore del cantiere forestale nel verbale di riscontro finale.
13. Per ogni altra condizione non espressa nel presente articolo si rimanda alle normative dettate dal Regolamento regionale n. 3/2017 e ss.mm.ii.

Art. 21 – Obblighi dell'aggiudicatario per i passaggi e la viabilità in genere

L'aggiudicatario è obbligato a:

- a. tenere sgomberi i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi si possa transitare liberamente;
- b. spianare la terra mossa per le operazioni permesse nel lotto boschivo;
- c. riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;
- d. esonerare a rivalere il Comune o Ente proprietario, anche verso terzi, per ogni e qualunque fatto derivante dall'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc.;
- e. limitare l'uso dei mezzi meccanici per le fasi di esbosco, utilizzando rigorosamente le piste di esbosco esistenti ed individuate;

Art. 22 – Costruzione capanne

1. L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanne ed altri manufatti senza espressa autorizzazione del Comune o Ente proprietario.
2. L'autorizzazione è concessa dall'Ente delegato territorialmente competente che provvederà altresì a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni, da effettuare solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo scadere del termine stabilito con l'art. 20, comma 1, del presente Capitolato, trascorso il quale le stesse passeranno gratuitamente in piena proprietà del Comune o Ente proprietario.

Art. 23 – Disponibilità della cauzione

Il Comune o Ente proprietario potrà rivalersi direttamente sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di riscontro finale per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta ed ad altri eventuali addebiti ivi contenuti.

Art. 24 – Interessi sulle penalità ed indennizzi

Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare al Comune o Ente proprietario per indennizzi o penalità relativi all'utilizzazione saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori, relativamente all'utilizzazione, con le modalità previste all'art. 20. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni diversa azione del Comune o Ente proprietario.

Art. 25 – Assicurazione operai – sicurezza sul luogo di lavoro

1. L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente, tanto verso il Comune o Ente proprietario, quanto verso gli operai e chiunque altro, di eventuali danni a persone e/o a cose, qualunque ne sia la natura e la causa, rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni, sia al completo risarcimento di essi.
2. L'aggiudicatario è obbligato a provvedere a termine di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori e all'applicazione del relativo C.C.N.I. vigente. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato all'acquisizione della certificazione di regolarità contributiva (D.U.R.C.) nei modi e tempi di legge.
3. L'aggiudicatario è responsabile della regolare attuazione degli obblighi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro previsti dal D.lgs 8 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii..

Art. 26 – Passaggio in fondi di altri proprietari

Il Comune o Ente proprietario non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondi di altri proprietari.

Art. 27 – Responsabilità dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario sarà responsabile fino all'emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori di tutti i danni, da chiunque o contro chiunque commessi, che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto, esonerando il Comune o Ente proprietario da qualsiasi azione e responsabilità al riguardo, il quale, in caso contrario, potrà rivalersi in modo adeguato.

Art. 28 – Svincolo deposito cauzionale

1. Emesso il certificato di regolare esecuzione dei lavori ed eseguito il sopralluogo finale da parte dell'UOD Servizio Territoriale Provinciale competente, il lotto aggiudicato si intende riconsegnato al Comune o Ente proprietario.
2. Il deposito cauzionale e la eventuale eccedenza del deposito per spese saranno svincolati solo dopo che l'aggiudicatario avrà regolato ogni pendenza amministrativa sia verso terzi, per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso il Comune o Ente proprietario stesso.
3. Con il ritiro della cauzione l'aggiudicatario rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso il Comune o Ente proprietario per motivi comunque attinenti al presente contratto.

Art. 29 – Sospensione del taglio e infrazioni non contemplate

1. Il Comune o Ente proprietario si riserva la facoltà di sospendere, con comunicazione inviata all'aggiudicatario, il taglio e l'esbosco del materiale legnoso qualora, nonostante gli avvertimenti ricevuti, questi persista nel taglio del bosco non in conformità alle norme previste dal presente Capitolato ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale.
2. L'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al ripristino dello stato dei luoghi o al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima inserita nel verbale di riscontro periodico/finale (art. 46, c. 4, del Regolamento regionale n. 3/2017) emesso dal direttore del cantiere forestale.
3. Eventuali infrazioni non contemplate dal presente capitolato saranno evidenziate nel verbale di riscontro finale. In tal caso copia di detto verbale dovrà essere trasmessa anche al Comando Carabinieri Forestale territorialmente competente al fine di verificare se è necessario dare corso ad eventuali provvedimenti consequenziali.

Art. 30 – Richiamo alla Contabilità Generale dello Stato

Per quanto non disposto dal presente Capitolato si applicheranno le norme del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

Art. 31 – Penalità per mancato sgombero dei residui della lavorazione

1. Per ogni ara o sua frazione di superficie della tagliata non sgomberata dai residui della lavorazione e/o dal frascame l'aggiudicatario, oltre a quanto previsto dall'art. 24 del presente Capitolato, è tenuto al pagamento di una penalità di € 50,00 (cinquanta/00) per ara, salvo quanto diversamente disposto dal Regolamento regionale n. 3/2017.
2. L'importo sarà determinato dal direttore del cantiere forestale in sede di verbale di riscontro finale e la somma sarà versata al Comune o Ente proprietario che è tenuto ad impiegarla (entro sei mesi dall'avvenuto versamento) per lo sgombero del materiale di risulta della tagliata come verificata in sede di riscontro finale, ad esclusione di quello di diametro inferiore ai 2cm.

Art. 32 - Obblighi di rispetto del D.lgs 8 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii..

L'aggiudicatario è obbligato:

1. a presentare all'atto della consegna del lotto boschivo il D.V.R. ai sensi del D.Lgs 8 aprile 2008, n. 81, ss.mm.ii.;

2. a rispettare durante le operazioni di utilizzazione boschiva le disposizioni del D.Lgs 8 aprile 2008, n. 81, ss.mm.ii., in particolare le prescrizioni previste nel D.V.R..

_____, li ____/____/____

Il Comune o Ente proprietario

L' Aggiudicatario

Dichiarazione dell'aggiudicatario

Agli effetti tutti dell'art. 1341 del codice civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso visione e cognizione del presente Capitolato che si impegna a rispettare.

L' Aggiudicatario

ASSEVERAZIONE

ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto Dott. For.le Giovanni Gammarano, nato a Vallo della Lucania (SA) il 13 marzo 1980 e residente a Montano Antilia (SA) in via Piano Bombace n. 5, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, numero progressivo 704,," in qualità di tecnico incaricato per la redazione del progetto di taglio della particella forestale 30 – committente Comune di Calabritto (AV) –

ASSEVERA

Che il progetto medesimo, cui la presente asseverazione è allegata, è stato elaborato nel rispetto del Regolamento Regionale Forestale n. 3/2017 e ss. mm. e ii. ed è composto dai seguenti elaborati:

- **Atti amministrativi**
 - **determina d'incarico;**
 - **DGR di approvazione del PAF con i relativi pareri;**
- **Relazione tecnica;**
- **Piedilista piante di confine;**
- **Piedilista di martellata;**
- **Rilievi ed elaborazioni dendrometriche;**
- **Valutazione analitica;**
- **Analisi dei prezzi;**
- **Verbale di stima;**
- **Corografia sc. 1:25.000; planimetria area d'intervento sc. 1:3.000; tavola infrastrutture presenti scala 1:3.000; inquadramento rispetto al Parco e rispetto al SIC e ZPS in sc. 1:3.000;**
- **Capitolato d'oneri.**

Calabritto, li 05/08/2020



Il tecnico incaricato

Dott. For. Giovanni Gammarano

Cognome **GAMMARANO**
Nome **GIOVANNI**
nato il **13/03/1980**
(atto n. **8** P. **II** A **1980**)
a **VALLO DELLA LUCANIA (SA)**
Cittadinanza **ITALIANA**
Residenza **MONTANO ANTILIA (SA)**
Via **PIANO BOMBACE N. 5**
Stato civile **STATO LIBERO**
Professione **AGRONOMO**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura **m. 1,84**
Capelli **CASTANI**
Occhi **CASTANI**
Segni particolari **NESSUNO**



Firma del titolare *Giovanni Gammarano*
MONTANO ANTILIA, li **12/07/2016**

Impronta del dito
indice sinistro

Nides NAVARRA
Istruttore Amministrativo



Scade il **13/03/2027**

Diritti segr. **0,52**
c.i. **5,16**

AU 5772328

IPZS 100 - QCV - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
MONTANO ANTILIA

CARTA D'IDENTITA'

N° **AU 5772328**

DI

GAMMARANO GIOVANNI